

REGIONE EMILIA ROMAGNA  
Provincia di Piacenza  
Comune di Podenzano

*PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTVOLTAICO CON ACCUMULO AD INSEGUIMENTO MONOASSIALE DELLA POTENZA DI PICCO DI 7,98 MW<sub>p</sub> ED OPERE CONNESSE, DA REALIZZARE NELLA CONTRADA MAIANO DI SOTTO DEL COMUNE DI PODENZANO*

PROPONENTE



GPC SETTE s.r.l.  
via Sardegna 69  
00187 Roma

ELABORATO

Relazione di inquadramento urbanistico e vincolistico

**R.11**

PROGETTISTA

ing. giuseppe pipitone  
via libero grassi, 8  
91011 alcamo (tp)  
e-mail: ing.giuseppepipitone@gmail.com



GRUPPO DI LAVORO

- **sinergo**

Sinergo Spa - via Ca' Bembo, 152  
30030, Maerne di Martellago - Venezia - Italia  
www.sinergospa.com - info@sinergospa.com

Ingegnere Filippo Bittante

- Dott. Geol. M. Mannini

00	novembre 2024	Prima emissione	Giuseppe Pipitone		
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

FORMATO

ISO A4 - 297 x 210



## **Indice**

<b>1. Introduzione dell'area .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Riassunto vincolistico .....</b>	<b>6</b>
<b>3. Pianificazione comunale .....</b>	<b>6</b>
3.1. PSC .....	6
<b>4. Pianificazione area vasta .....</b>	<b>16</b>
4.1. PTCP .....	16
4.2. PGRA .....	24
4.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna.....	25
4.4. Rete natura 2000 .....	26
<b>5. Normativa di riferimento .....</b>	<b>27</b>
<b>6. Conclusioni .....</b>	<b>31</b>



## 1. Introduzione dell'area

Podenzano è un comune italiano di 9.058 abitanti della provincia di Piacenza in Emilia-Romagna è situato in zona pianeggiante circa 8 km a sud di Piacenza.

L'area oggetto di studio del presente elaborato rientra nel Foglio 36, Mappali 61 – 62 – 335 – 520 – 632;

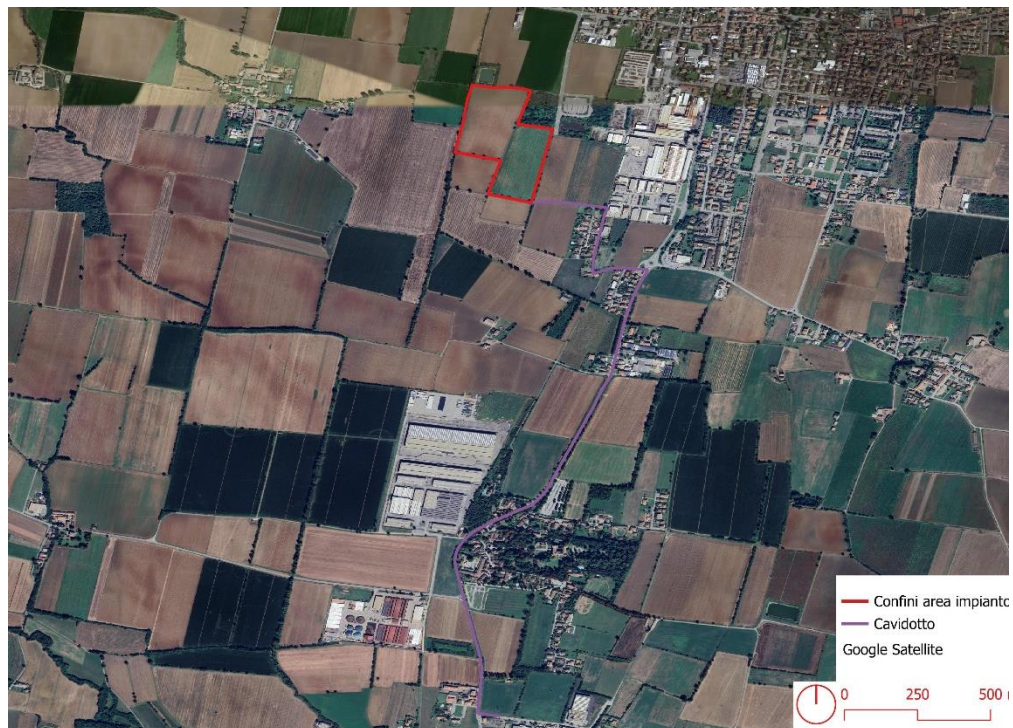


Figura 1. inquadramento area di progetto per impianto fotovoltaico di Podenzano

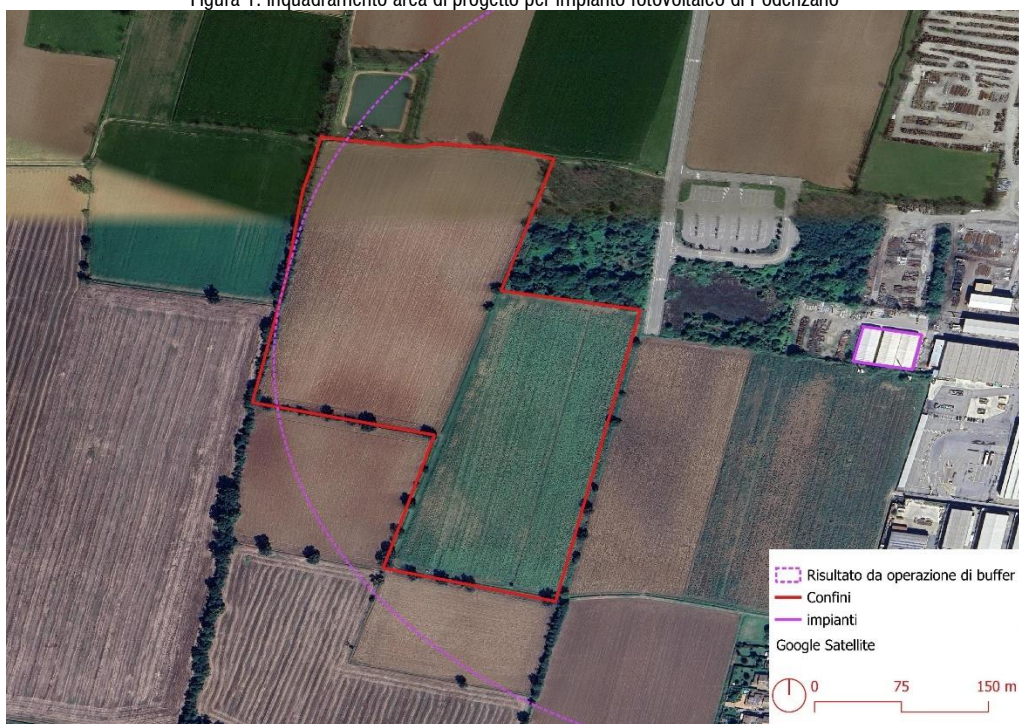


Figura 2. Buffer 500m da zone di impianti o stabilimenti



Figura 3. Estratto del database territoriale regionale dell'Emilia Romagna

### PIANO DI CLASSIFICA 2015 – CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica di Piacenza, delimitato con L.R. 5/2009, ha una superficie totale di ha 260.480 e ricade nelle province di Piacenza e Pavia. Il Piano di Classifica degli immobili per il riparto della contribuzione consortile (d'ora in avanti, per brevità, Piano di Classifica) è lo strumento tecnico-amministrativo – contemplato dall'art. 11 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, dall'art. 13 della L.R. Emilia Romagna 2 agosto 1984, n. 42 e dall'art. 4 della L.R. Emilia Romagna 6 luglio 2012, n. 7 – mediante il quale il Consorzio accerta la sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e dei parametri ivi contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di bonifica.

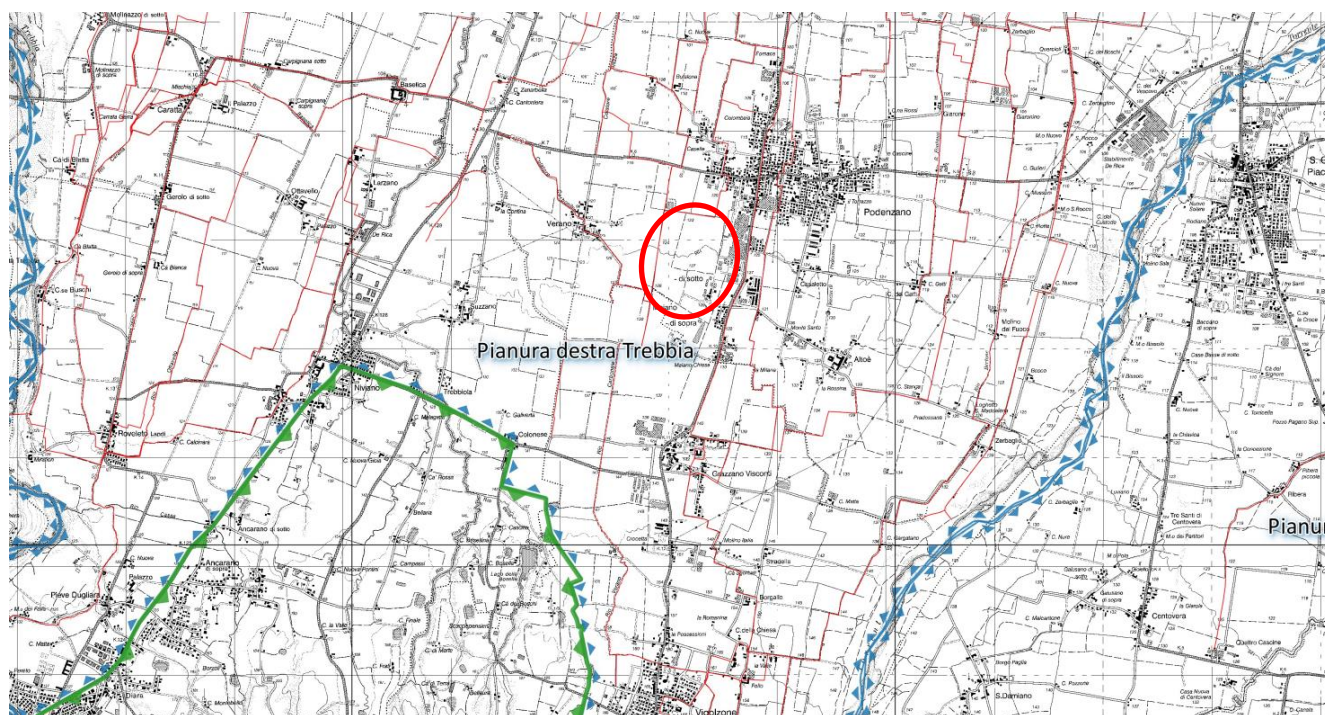


Figura 4. Estratto della tavola 03 del piano del consorzio di bonifica di Piacenza

#### Legenda

a\_c1\_idrovori\_2011

● scolo

● irrigazione

a\_c1\_canali\_2013

— non in gestione

— in gestione

▤ c1\_zoneomogenee\_2015

▭ c1\_confine\_consortile\_2013

Dall'analisi della tavola del consorzio di bonifica del comune di Piacenza si evidenzia la presenza nel lato nord e nel lato ovest di un canale consortile, si dovrà quindi mantenere una fascia di rispetto di 10 m da entrambe le sponde.

## 2. Riassunto vincolistico

- Zona agricola <500m da impianti o stabilimenti
- Corso d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza" in Fasce di rispetto idraulico del reticolo idrico minore; ampiezza 10 m da entrambe le sponde
- Nuova viabilità di progetto e un nuovo nodo della viabilità (fascia di rispetto 20m)
- Fascia di rispetto gasdotti – 12 m in Rete di distribuzione del gas
- Zone di tutela della struttura centuriata. Elementi localizzati

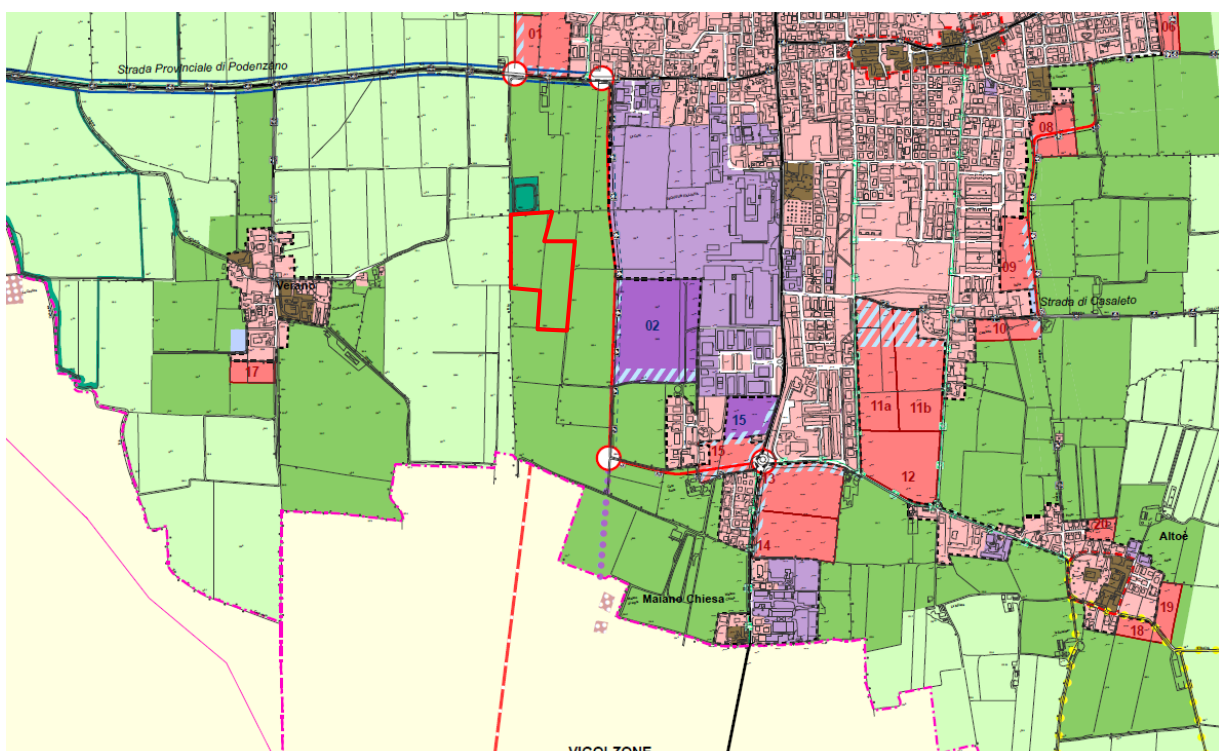
## 3. Pianificazione comunale

### 3.1. PSC

La pianificazione urbanistica comunale, ai sensi della L.R.24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., si articola in tre strumenti, con tre diversi gradi di definizione delle scelte e diversi contenuti: il Piano strutturale comunale (PSC), il Piano operativo comunale (POC) e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

il P.S.C è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 21/05/2012, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 31/03/2014, esecutivo dal 18/06/2014 (data di pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia Romagna), modificato in seguito dalla variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 13/03/2017, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 31/07/2017, esecutiva dal 06/09/2017 (data di pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia Romagna), modificato a seguito della variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 05/04/2019, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 03/03/2020, esecutiva dal 29/04/2020.

### TAV\_ TERRITORIO URBANIZZATO





LEGENDA

ASSETTO TERRITORIALE

- Limite del centro storico - art. 3.1.1 NTS PSC
- Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della L.R. 20/2000 - Art. 2.2.2 NTS PSC

Territorio Urbanizzato

- Centro storico e zone urbane storiche - Titolo 2 Capo I NTS PSC
- Ambiti urbani consolidati a prevalente destinazione residenziale - Titolo 2 Capo II NTS PSC
- Ambiti specializzati a prevalente destinazione produttiva di rilievo comunale - Titolo 2 Capo 3 NTS PSC
- Ambiti specializzati a prevalente destinazione produttiva di rilievo sovramunicipale, con caratteristiche di APEA - art. 2.3.4 NTS PSC

Territorio Urbanizzabile - Titolo 2 Capo IV

- Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - art. 2.4.2 NTS PSC
- Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi - art. 5.4.3 NTS PSC
- Ambiti per nuove dotazioni territoriali - art. 2.4.5 NTS PSC
- Ambiti per nuove dotazioni territoriali di secondo livello

Territorio Rurale - Titolo 2 Capo V

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - art. 2.5.4 NTS PSC
- Ambiti periurbani - art. 2.5.5 NTS PSC
- Aree di particolare valore naturale e ambientale - art. 2.5.6 NTS PSC

DOTAZIONI TERRITORIALI Titolo 2 - Capo VI NTS PSC

- Potenziamento depuratore
- Interrimento linea AT 132 Kv
- Sviluppo rete MT aerea
- Sviluppo rete MT in cavo interrato

INFRASTRUTTURE  
 E SERVIZI PER LA MOBILITA'  
 Art. 2.6.6 NTS PSC

- Nodi della viabilità
- Pedemontana - Intervento di riqualificazione tratto esistente
- Variante SP 654R
- Collegamento locale da definire in sede di accordo territoriale
- Viabilità di progetto
- Viabilità extraurbana con limitazione di velocità
- Sistema della mobilità pedonale e ciclabile
- Sistema della mobilità pedonale e ciclabile in progetto

PIANIFICAZIONE A SCALA VASTA

- Strade Statali
- Strade Provinciali
- Ambiti produttivi consolidati
- Ambiti produttivi dismessi
- Ampliamenti ambiti produttivi
- Ambiti urbani consolidati
- Dotazioni territoriali

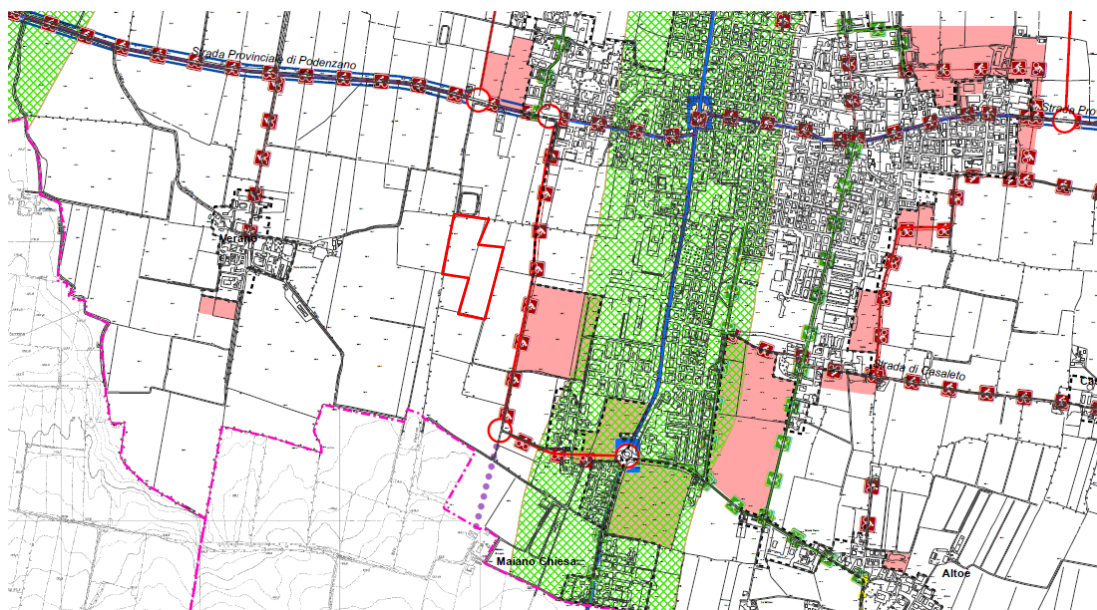
Figura 5. Estratto Tavola del territorio urbanizzato

Dall'estratto della tavola del piano strutturale comunale si evince che l'intera area è classificata come "ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi - art. 5.4.3 NTS PSC", "ambiti periurbani - art. 2.5.5 NTS PSC" e "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - art. 2.5.4 NTS PSC".

Si precisa che le classificazioni urbanistiche "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi" e "Dotazioni territoriali previste per gli ambiti di trasformazione", normate dagli artt. 2.4.3 e 2.6.2 delle N.T.S. del P.S.C. vigente, hanno perso efficacia come disposto dall'art. 4 comma 7. lett. c) della L.R. 24/2017, in quanto su dette particelle non sono in corso procedure per la trasformazione delle aree nelle modalità stabilite dalla disciplina transitoria. Pertanto l'edificabilità delle stesse è decaduta e, come riportato espressamente dal parere reso dalla Regione Emilia Romagna prot. n. 513101 del 06/06/2019, si ritiene che tali aree possano essere considerate ai fini fiscali e tributari al pari delle aree agricole.

**Si segnala la presenza di una viabilità di progetto e un nuovo nodo della viabilità.**

TAV\_INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA'



LEGENDA

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA' Art. 2.6.6 NTS PSC

- Nodi della viabilità
- Classificazione delle strade
  - C. Extraurbane secondarie
  - E. Urbane di quartiere
- Infrastrutture di progetto
  - Pedenontana - Intervento di ristrutturazione, retifica e recupero di tratto esistente
  - Intervento in variante su nuova sede - Variante SP 654R
  - Collegamenti locali da definire in sede di accordo territoriale
  - Intervento in variante su nuova sede
  - Viabilità extraurbana con limitazione di velocità
- Sistema della mobilità pedonale e ciclabile
  - Nuovi percorsi ciclabili
  - Percorsi ciclabili comunali esistenti
- Fascia di accessibilità di 300 mt
- Carico utenti: Rifornimento fermate
  - 125\_450 passeggeri
- Assi forti
  - Principali assi forti

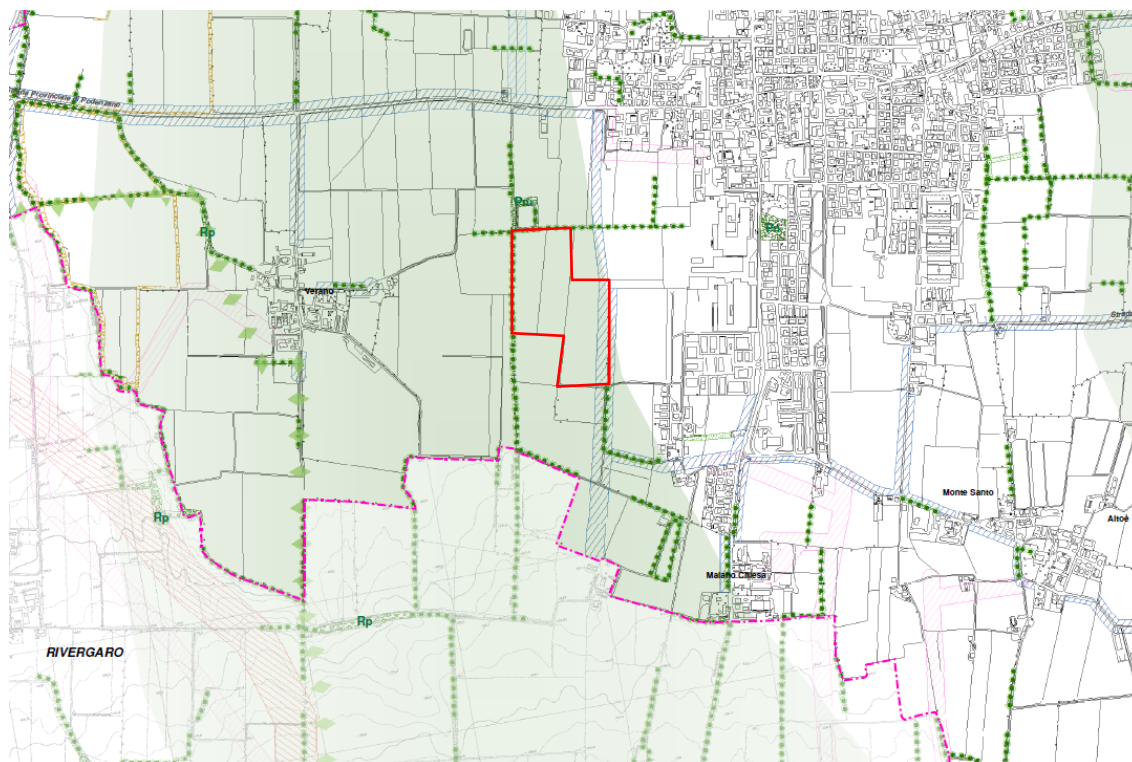
ASSETTO TERRITORIALE

- Perimetro del Centro Abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della L.R. 20/00 - Art. 2.2.2 NTS PSC
  - Territorio urbanizzabile - Titolo 2 Capo IV NTS PSC
- ASSETTO TERRITORIALE
- Confini comunali
  - Cartografia di base - Isee

Figura 6. Estratto tavola infrastrutture e servizi per la mobilità

Dall'estratto della tavola del PSC si segnala che lungo la nuova viabilità di progetto, già evidenziata dall'estratto della tavola precedente, è prevista la realizzazione di una nuova pista ciclabile che segue il nuovo tracciato.

TAV\_RETE ECOLOGICA E DOTAZIONI ECOLOGICO AMBIENTALI



**Legenda**

**Ambiti di particolare valore naturale e ambientale**

Areie boscate o destinate al rimboschimento Art. 3.2.2 NTS PSC

- Soprasuoli boschivi Xx Specie principale
- Ripristini naturalistici di cave pianificate

Invasi degli alvei dei corsi d'acqua - fasce fluviali Art. 3.3.1 NTS PSC

- Fascia fluviale A - Fascia di deflusso
- Fascia fluviale B - Fascia di esondazione

Areie di valore naturalistico esterne ad aree protette e siti Natura 2000 Art. 3.2.5 NTS PSC

- Nodo ecologico Area SIC - ZPS Conoide del Nure e bosco di Fornace Vecchia
- Porzione di cui è stata proposta l'esclusione con DGR 893/2012

**Dotazioni Ecologiche e Ambientali**

Dotazione ecologiche esistenti Titolo 2 Capo VI NTS PSC

- Dotazioni territoriali - Spazi aperti di libera fruizione
- Fascia di studio - Linee alta tensione e media tensione esistenti
- Fascia di rispetto stradale
- Fascia di rispetto stradale - viabilità di progetto
- Area di rispetto ai pozzi pubblici

Dotazioni ecologiche di progetto Titolo 2 Capo VI NTS PSC

- Fascie Tampone - Aree del demanio idrico
- Fascie tampone - Fascia di progetto individuata dal PIAE 2011
- Corridoio di fattibilità per lo sviluppo in progetto delle linee di alta e media tensione
- Limite area di progetto di tutela, recupero e valorizzazione del territorio - PTCP  
 "Progetto di valorizzazione ambientale territoriale degli ambiti di pertinenza del Torrente Nure"

Rete ecologica principale Art. 3.2.4 NTS PSC

- Corridoio ecologico primario del T. Nure (Fascia tampone - Aree del demanio idrico)
- Diretrici da istituire
- Varchi insediativi a rischio
- Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura

Rete ecologica locale Art. 3.2.3

- Formazioni lineari - filari

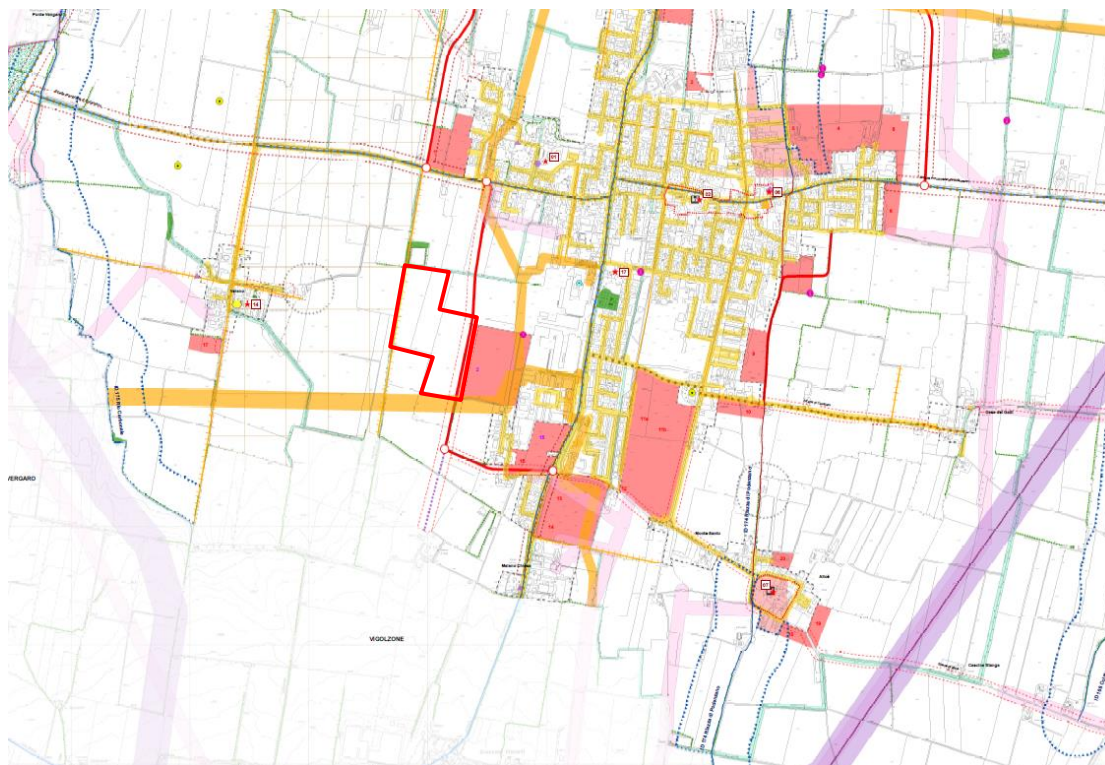
**Cartografia di base**

- Limiti amministrativi del territorio comunale
- Cartografia di base

Figura 7. Estratto tavola del piano strategico del PSC

Dall'estratto della tavola sopra riportata emergono le seguenti tutele paesaggistico-ambientali e storico-culturali: a perimetro dell'area sono presenti "Elementi lineari - filari" di cui all'art. 3.2.3 delle N.T.S. del P.S.C. vigente, emerge inoltre che parte dell'area rientra negli ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura, e vi è una fascia di rispetto stradale relativa alla nuova viabilità di progetto (Titolo 2 Capo VI NTS PSC).

**TAV\_ ASPETTI CONDIZIONANTI – TUTELE E RISPETTI S-O**



**LEGENDA**

**RISPETTI - Titolo 3 Capo V NTS PSC - Titolo 2 Capo IX RUE**

- Impianti di telecomunicazione - art. 3.5.6 NTS PSC
- Pozzo a servizio dell'acquedotto pubblico - art. 3.5.2 NTS PSC
- Rete ed impianti di distribuzione dell'energia elettrica - art. 3.5.4 NTS PSC
- Fasce di rispetto - Titolo 3 Capo IV - art. 2.9.4 RUE**
- Fasce di rispetto cimiteriale - art. 3.5.9 NTS PSC
- Fasce di rispetto dei pozzi idropotabili - art. 3.5.2 NTS PSC
- Fasce di rispetto del depuratore comunale - art. 3.5.3 NTS PSC
- Fasce di rispetto gasdotti 12 m - art. 3.5.5 NTS PSC
- Fasce di rispetto gasdotti 20 m - art. 3.5.5 NTS PSC
- Fasce di rispetto strada extraurbana secondaria 30 mt - art. 3.5.7 NTS PSC
- Fasce di rispetto strada locale 20 m - art. 3.5.7 NTS PSC
- Fasce rispetto elettromagnetico - art. 3.5.4 NTS PSC
- Area studio Linee elettriche alta tensione
- Area studio Linee elettriche media tensione

**BENI SOGGETTI AL D.LGS. 42/2004 - artt. 3.1.2 e 3.2.6 NTS PSC**

- Beni culturali immobili sottoposti alle disposizioni di tutela del D.lgs. 42/2004 - Parte seconda - art. 2.3.4 RUE
- Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela del D.Lgs 42/2004 Parte Seconda
- Beni architettonici di proprietà pubblica con più di settant'anni sottoposti alle disposizioni fino all'effettuazione della verifica dell'interesse culturale - art. 12 D.Lgs 42/2004
- Beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela del D.lgs. 42/2004 - Parte terza
- Corsi d'acqua pubblici irrivanti a fini paesaggistici
- Corsi d'acqua pubblici
- Territori coperti da foreste e da boschi (art. 142 comma 1 lettera g) aree forestali (art. 8 PTCP)
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 comma 1 lettera c)
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna non soggetti a vincolo (art. 142 comma 2 lettera a, b, c)

**TUTELE DERIVATE DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

- Tutele paesaggistico-ambientali
- Rete del Consorzio di Bonifica - art. 3.3.3 NTS PSC
- Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del territorio - art. 3.2.7 NTS PSC - art. 2.9.2 RUE
- SIC/ZPS Coniole del Nure e bosco di Fornace Vecchia - art. 3.2.5 NTS PSC - art. 2.6.7 RUE
- Zone di protezione dall'inquinamento luminoso - art. 3.2.9 NTS PSC - Titolo 2 Capo XV
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (intero comune) - art.3.3.6 NTS PSC - art. 2.9.3 RUE
- Elementi lineari - Filari art. 3.2.3 NTS PSC - art. 2.6.7 RUE

**TUTELE DERIVATE DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

**Tutele storico-culturali**

- Zone di Interesse archeologico - art. 3.1.4 NTS PSC - art. 2.3.7 RUE
- Viabilità storica - Ponte - art. 3.1.3 NTS PSC - art. 2.3.6 RUE
- Viabilità storica - Percorsi consolidati - art. 3.1.3 NTS PSC - art. 2.3.6 RUE
- Zona di tutela della struttura centuriata. Elementi localizzati - art. 3.1.4 NTS PSC - art. 2.3.7 RUE
- Zona di tutela della struttura centuriata. Ambiti elementi diffusi - art. 3.1.4 NTS PSC - art. 2.3.7 RUE
- Zone interessate da bonifiche storiche di pianura - art. 3.1.4 NTS - art. 2.3.7 RUE

**Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale art. 3.1.2 NTS PSC - art. 2.3.4 RUE**

- Architettura civile
- Architettura fortificata e militare
- Architettura paleoindustriale
- Architettura vegetale
- Architettura religiosa ed assistenziale
- Architettura votiva e funeraria
- Architettura rurale

**ASSETTO TERRITORIALE**

- Limite del centro storico - art. 3.1.1 NTS PSC art. 2.3.3 RUE
- Territorio Urbanizzabile - Titolo 2 Capo IV
- Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. 4-6 della L.R. 20/00 - art. 2.2.2 NTS PSC art. 2.4.5 RUE

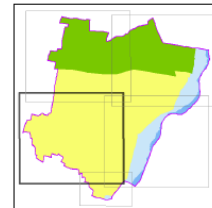
**CARTOGRAFIA DI BASE**

- Confini comunali
- Cartografia di base - linee

Beni architettonici soggetti a dichiarazione di tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 - Parte Seconda (aggiornato Marzo 2018)			
Identificativo	Descrizione	Comune	Coordinate
01	Chiesa di San Giacomo	Podenzano	U.069
02	Chiesa di Provenzano	Podenzano	U.088
03	Palazzo Pinna	Podenzano	U.093
04	Chiesa di San Felice (soppressa)	San Polo	U.095
05	La Panigiana	San Polo	U.093
06	Chiesa di San Giacomo	Podenzano	U.069
07	Chiesa di S. Maria	Podenzano	U.070
08	La Pagnola	Podenzano	U.062
09	Chiesa di S. Maria di San Polo	San Polo	U.093
10	Chiesa di S. Maria	Podenzano	U.069
11	Palazzo Castellani (Area di riparo)	Podenzano	U.062
12	Area Magoli	Podenzano	U.062
13	Area S. Maria	Podenzano	U.069
14	Abitato agricolo storico	Podenzano	U.062
15	Chiesa di S. Maria	Podenzano	U.069
16	Castello Acquasola Scotti-Ardizotti Casa	San Polo	U.094
17	Area Romagnolo	Podenzano	U.062

**INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA' - Art. 2.6.6 NTS PSC Titolo 2 Capo VIII RUE**

- Intervento in variante su nuova sede. Variante SP 654R
- Intervento in variante su nuova sede
- Collegamento locale da definire in sede di accordo territoriale
- Nodi della viabilità
- C. Extraurbane secondarie
- E. Urbane di quartiere



Fiumi, torrenti, corsi d'acqua pubblici e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna			
Identificativo	Descrizione	Comune	Coordinate
18	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
19	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
20	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
21	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
22	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
23	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
24	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
25	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
26	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
27	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
28	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
29	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
30	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
31	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
32	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
33	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
34	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
35	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
36	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
37	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
38	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
39	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
40	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
41	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
42	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
43	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
44	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
45	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
46	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
47	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
48	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
49	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
50	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
51	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
52	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
53	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
54	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
55	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
56	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
57	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
58	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
59	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
60	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
61	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
62	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
63	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
64	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
65	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
66	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
67	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
68	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
69	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
70	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
71	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
72	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
73	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
74	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
75	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
76	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
77	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
78	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
79	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
80	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
81	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
82	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
83	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
84	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
85	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
86	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
87	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
88	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
89	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
90	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
91	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
92	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
93	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
94	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
95	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
96	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
97	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
98	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
99	Canale S. Maria	Podenzano	U.069
100	Canale S. Maria	Podenzano	U.069

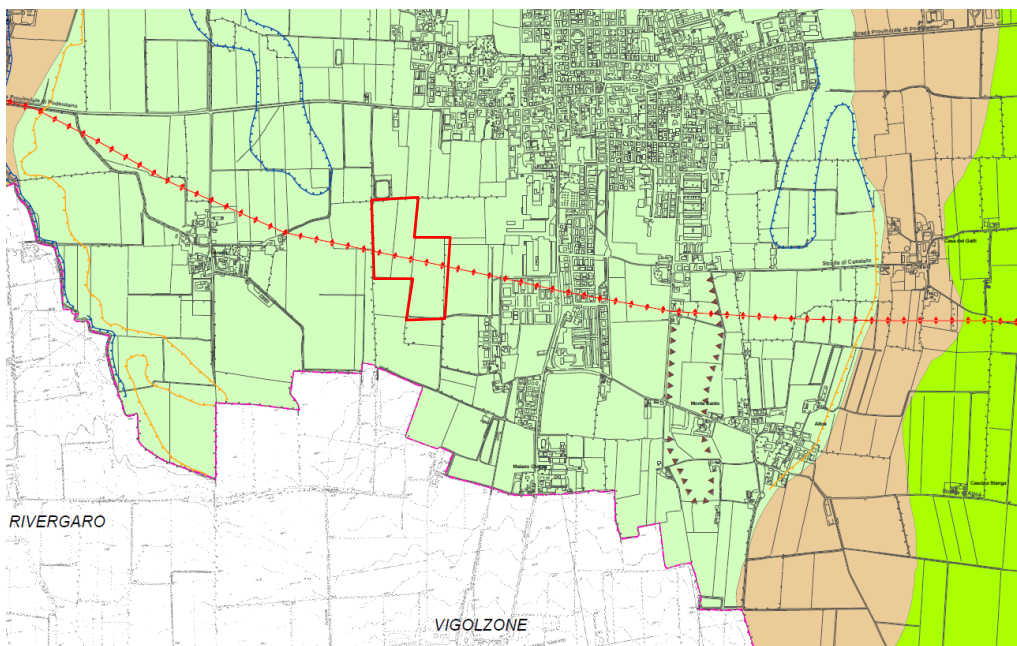
Figura 8 Estratto tavola aspetti condizionanti – tutele e rispetti s-o

Dall'estratto della tavola del PSC emerge che dove sorgerà la nuova viabilità di progetto si dovrà rispettare una fascia di rispetto di 20m secondo l'art. 3.5.7 NTS PSC.

Lungo il canale consortile ad ovest è presente una zona di tutela della struttura centuriata - Elementi localizzati - art. 3.1.4 NTS PSC - art. 2.3.7 RUE.

È inoltre presente nel sito un gasdotto che presenta una fascia di rispetto di 12m per lato secondo l'articolo art. 3.5.5 NTS PSC.

**TAV\_CARTA GEOLOGICA - GEOMORFOLOGICA**



**Legenda**

**Aspetti geologici**

*Unità geologiche*

- b1 - Depositi alluvionali dell'atveo attivo del corso d'acqua. Ghiaie e sabbie prevalenti.
- b2 - Depositi alluvionali terrazzati costituiti da ghiaie e sabbie prevalenti, dello spessore di alcuni metri, in genere ricoperte da sedimenti fini a differente grado di pedogenesi, al di sopra dei quali spesso si incontrano depositi colluviali, risultano fissati dalla vegetazione.
- AES8a - Unità di Modena - Sabbie prevalenti e subordinate ghiaie e ghiaie sabbiose, ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua il profilo di alterazione è di esiguo spessore (poche decine di cm) e di tipo A/C, localmente A/Bw/C<sub>Lo</sub> spessore massimo dell'unità è di alcuni metri; ambiente di piana fluviale meandriforme. Olocene, post IV-VII sec. d.C.
- AES8 - Subintema di Ravenna. Ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi e limi e limi sabbiosi. Depositi di conoidi ghiaiosa e depositi intravallivi terrazzati e depositi di interconoidi rispettivamente. Il profilo di alterazione varia da qualche decina di cm fino ad 1 m ed è di tipo A/Bw/Bk(C), il contatto di base è discontinuo, spesso erosivo e discordante, sul substrato pliocenico e su AES2, AES3 e AES7. Lo spessore massimo dell'unità è inferiore a 20 metri. Pleistocene superiore - Olocene, post circa 18.000 anni B.P. Su base morfologica, archeologica e pedostratigrafica viene distinta, all'interno del Subintema di Ravenna, L'unità di Modena.
- AES7a - Unità di Niviano - Unità costituita da ghiaie e ghiaie sabbiose di colore grigio-roccia, giallo-rossastro all'alterazione (depositi di conoidi alluvionale) e da depositi fini dati da limi stratificati, grigio-roccia, giallo-ocraei all'alterazione, con subordinati livelli di ghiaie e sabbie (depositi di interconoidi). I depositi intravallivi sono spesso terrazzati. Il profilo di alterazione dell'unità è molto evoluto, raggiunge i 6-7 m di profondità ed è di tipo Btb/Btch/Bcb/Ckb/Cb sulle litofacies grossolane e di tipo A/Ew/Eks sulle litofacies fini. L'unità presenta una copertura fine, composta, dello spessore massimo di 4 m, costituita da limi e limi argillosi giallastri contenenti manufatti del Paleolitico medio. Il suo profilo di alterazione è molto evoluto e di tipo A/Ew/Ek/Btb/Btch/Bcb/Ckb. Il contatto di base è erosivo e discordante sulle unità AES1/2 e sulle unità plioceniche. Spessore massimo di circa 25-30 metri. Pleistocene medio.

**Aspetti geomorfologici**

*Elementi geologico-strutturali*

- Asse di anticlinale sepolta
- Asse di sinclinale sepolta

*Elementi geomorfologici*

- Scarpate antropizzate
- Scarpate con dislivello inferiore a 2 m
- Scarpate con dislivello superiore a 2 m
- Limite banda depressione di pianura
- Limite zona ad andamento valliforme corrispondente ad antico percorso fluviale
- Zone di erosione spondale

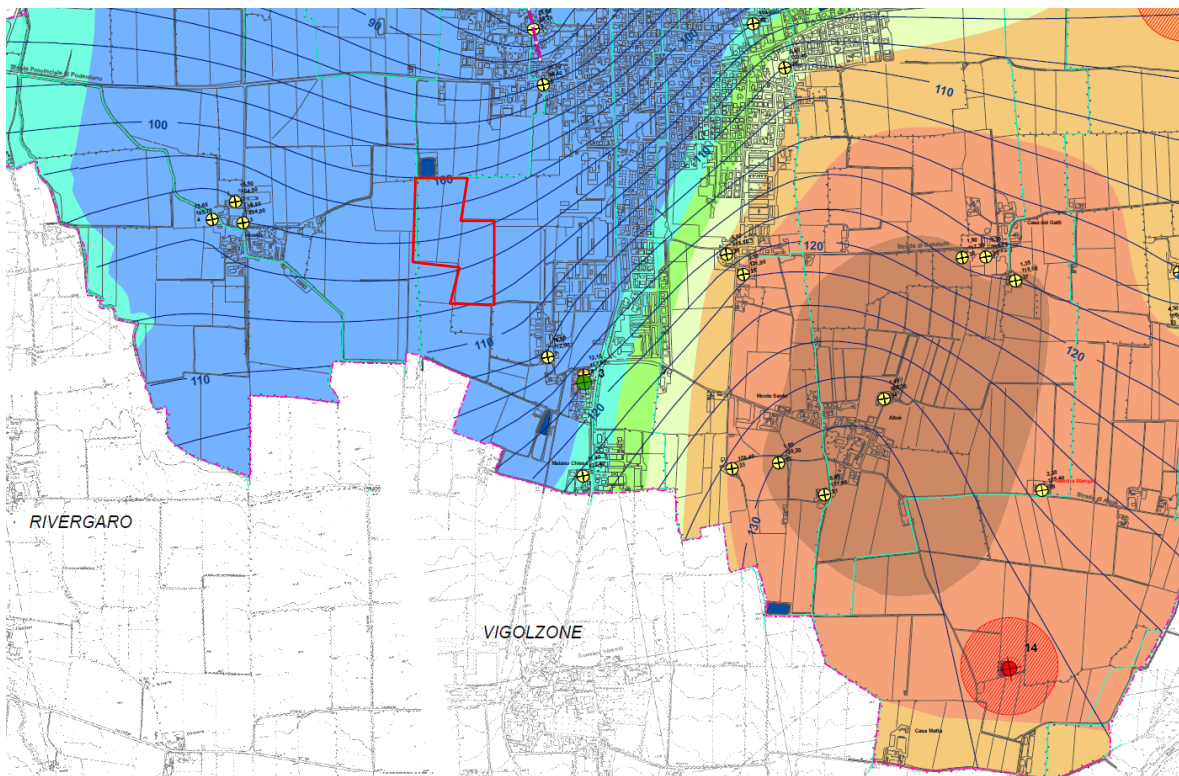
**Cartografia di base**

- Limite amministrativo del territorio Comunale
- Cartografia di base - linee

Figura 9 Estratto carta geologica – geomorfologica

Dalla carta geologica-geomorfologica l'area risulta interamente collocata in un territorio costituito da ghiaie e ghiaie sabbiose e da depositi fini dati da limiti stratificati.

**TAV\_CARTA GEOLITOLOGICA**



**Legenda**

**Aspetti idrogeologici**

*Acque sotterranee*

15,00  
05,00  
17  
Pozzo freatico e relativa misura del livello statico della prima falda (in ordine dall'alto al basso: soggiacenza in m. da p.c., altezza s.l.m., n° d'ordine, misure effettuate nel Marzo 1982)

Pozzo a servizio dell'acquedotto pubblico

Pozzo privato

12 Pozzo a stratigrafia nota e relativo n° d'ordine

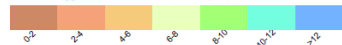
—60— Isopiezometriche con quota espressa in m.s.l.m. (rilievo: marzo 82)

Direzione di deflusso delle acque sotterranee

Spartiacque sotterraneo

Asse di drenaggio

Soggiacenza della falda (in m dal p.c.)



*Pozzi pubblici*

Zona di rispetto delle captazioni idriche (R.D. 5/6/1898)

Zona di rispetto dei pozzi pubblici (D.Lgs. 152/06)

*Acque superficiali*

Torrente Nure

Laghi ad uso irriguo

Corsi d'acqua del reticolo idrico minore

**Cartografia di base**

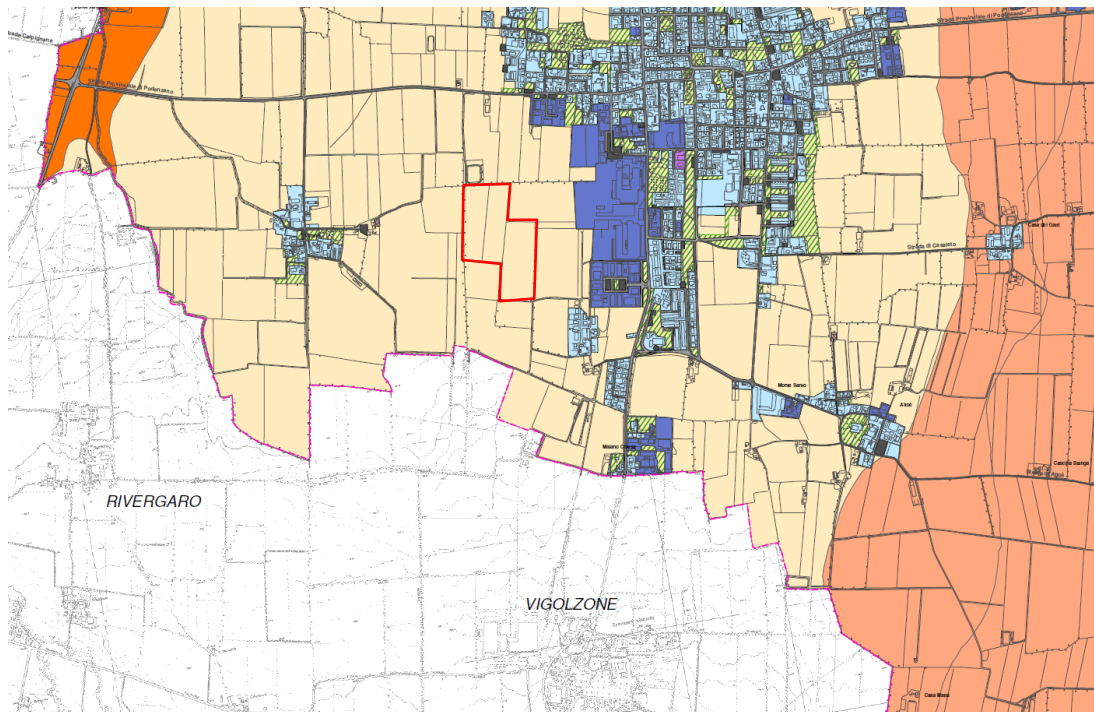
Limite amministrativo del territorio Comunale

Cartografia di base - linee

Figura 10 Estratto carta geo litologica

La soggiacenza indica la profondità della superficie della falda acquifera rispetto alla superficie topografica. L'area rientra interamente in un'area in soggiacenza della falda > 12 m.

**TAV 'CARTA DELLA PERMEABILITA'**




**Legenda**

**Aree Urbane**

*Aree impermeabili*





-  Attrezzature tecnologiche
-  Cimiteri
-  Industriali
-  Parcheggi
-  Residenziali
-  Viabilità

*Aree permeabili*

-  Aree verdi non agricole

**Aree Naturali**

*Classi di permeabilità*

-  Molto elevata - Permeabilità estremamente elevata connessa a sedimenti ghiaiosi grossolani degli alvei attuali.
-  Elevata - Permeabilità elevata connessa a sedimenti sabbiosi con intercalazioni ghiaiose.
-  Elevata, localmente media - Permeabilità media localmente elevata associata a sedimenti di natura alluvionale da fini a grossolani disposti in lenti eterogenee sia per continuità laterale che per spessore
-  Media, localmente bassa - Permeabilità medio-bassa connessa alla presenza di potenti pacchi di sedimenti argillosi limosi talvolta localmente alterati con rare o nulle intercalazioni di materiale grossolano.

**Cartografia di base**



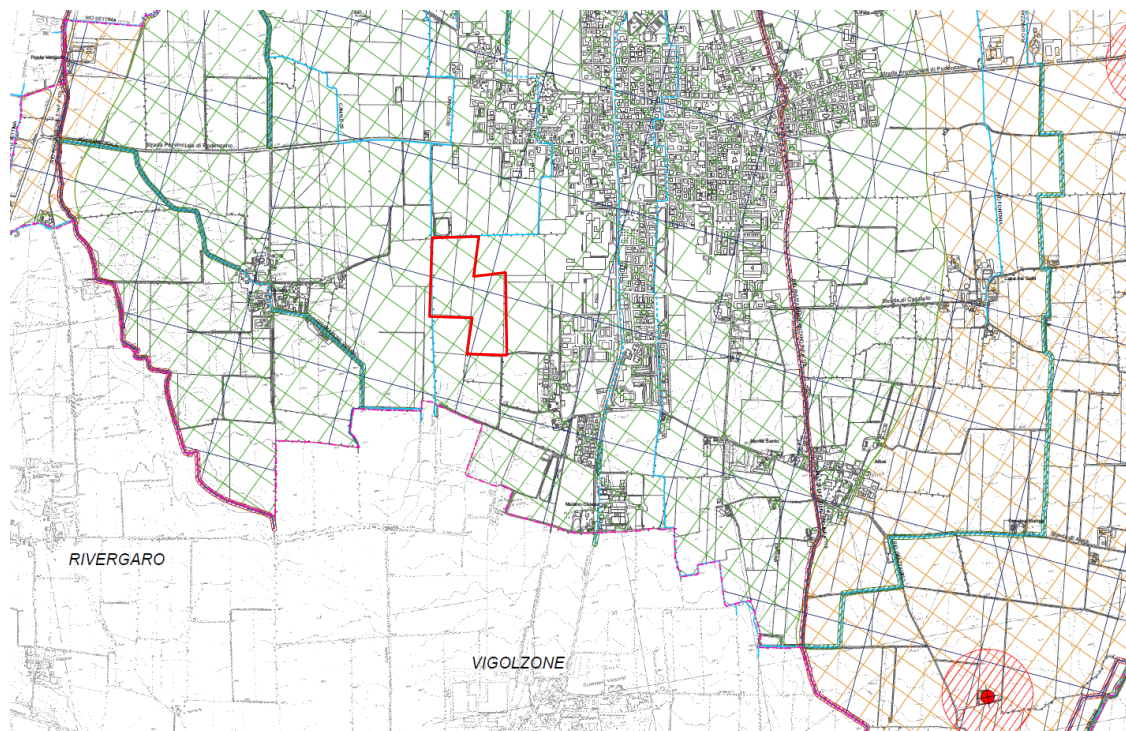
-  Limite amministrativo del territorio Comunale
-  Cartografia di base - linee

Figura 11 Estratto carta della permeabilità

L'intera area di progetto risulta classificata come aree naturali a media e localmente bassa, connessa alla presenza di pacchi di sedimenti argillosi limosi.

**TAV\_CARTA DEI VINCOLI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI**



**Legenda**

**Acque superficiali**

Reticolo idrico principale (art. 7.2.1 PSC)

Corso d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna

Reticolo idrico minore (art. 7.2.3 PSC)

Corso d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna (tratteggiato ove tombinato)

Corso d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza (tratteggiato ove tombinato)

Vincoli idraulici (art. 7.2.3 PSC)

Fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua di competenza della Regione Emilia-Romagna, ampiezza 10 m da entrambe le sponde (R.D. 523/1904)

Fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza, ampiezza 10 m da entrambe le sponde (ridotta a 5 m ove non rappresentata cartograficamente), (R.D. 368/1904)

Fasce fluviali P.T.C.P. (art. 7.2.1 PSC)

Fascia A - fascia di deflusso

A1 - Alveo inciso

A2 - Alveo di piena

A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

Fascia B - fascia di esondazione

B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale

B3 - Zona con elevato grado di antropizzazione

Fascia C - fascia di inondazione per piena catastrofica

C1 - Zona extrarginale o protetta da infrastrutture lineari

C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

Fasce fluviali PAI (art. 7.2.2 PSC)

----- Limite tra la Fascia A e la Fascia B

----- Limite tra la Fascia B e la Fascia C

----- Limite esterno della Fascia C

Individuazione dei tratti fluviali di coesistenza PTCP - PAI

----- Limite del tratto fluviale di coesistenza PTCP e PAI fino all'effettuazione di ulteriori verifiche idrauliche (rif. DELIB. C.P. n°28 dell'11/04/2012)

**Acque sotterranee**

Zona di protezione delle acque sotterranee (art. 7.2.4 PSC)

Settore di ricarica tipo A - aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione.

Settore di ricarica tipo B - aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.

Settore di ricarica tipo D - alimentazione laterale subalvea.

Zona di tutela delle acque sotterranee (art. 7.2.6 PSC)

Zona tutela corpi idrici sotterranei

Zona di protezione delle acque sotterranee (art. 7.3.2 PSC)

Pozzo a servizio dell'acquedotto pubblico

Zona di rispetto dei pozzi pubblici

Zona di rispetto delle captazioni idriche

**Cartografia di base**

Limite amministrativo del territorio Comunale

Cartografia di base - linee

Figura 12 Estratto tavola dei vincoli idrogeologici ed idraulici

L'area rientra in settore di ricarica di tipo B, ovvero in aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi confinata in collegamento per drenanza verticale. L'area risulta inoltre in zona di tutela dei corpi idrici sotterranei (art. 7.2.6 PSC).

A confine dell'area è presente un "Corso d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica di Piacenza" in "Fasce di rispetto idraulico del reticolo idrico minore; ampiezza 5 m da entrambe le sponde (R.D. 523/1904)" di cui all'art. 3.3.3 delle N.T.S. del P.S.C. vigente.

**Art. 3.3.4 - Zone di ricarica diretta e indiretta degli acquiferi**

1. Le Aree di ricarica della falda che interessano il territorio comunale sono individuate nella tavola Tavole QC/B12 ePSC-RUE 05.

.....

b) settori di ricarica di tipo B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente compresa tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi confinata in collegamento per drenanza verticale;

Nelle aree di ricarica tipo B devono essere rispettate le seguenti disposizioni:

a) non sono ammessi:

a.1 nuove scariche di rifiuti, pericolosi e non;

a.2 nuovi impianti di trattamento rifiuti pericolosi.

b) devono essere raccolte e trattate tutte le acque di prima pioggia provenienti da nuove strade di categoria A, B e C ai sensi del O.L.g. n.258/1992 e s.m.i.;

c) devono essere raccolte e trattate tutte le acque di prima pioggia provenienti da aree produttive secondo quanto previsto dalla OGR n.286/2005.

5. Nelle aree di ricarica tipo B sono consentite scariche e impianti di trattamento, limitatamente a rifiuti non pericolosi, subordinandone la realizzazione a verifica di compatibilità idrogeologica a scala areale.

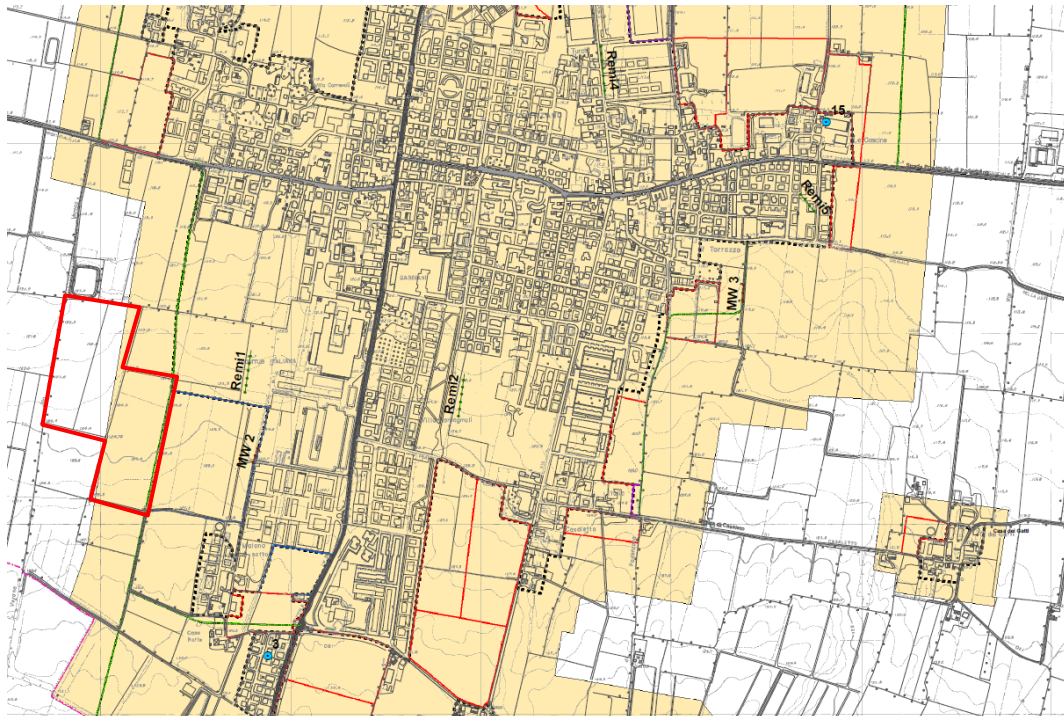
6. L'insediamento di nuove attività produttive nelle Aree di ricarica della falda deve essere preceduto da una verifica per il rispetto delle seguenti condizioni:

a) assenza di contaminazione delle acque sotterranee tale da rendere insostenibile l'ulteriore carico veicolato;



- b) collettamento degli scarichi in pubblica fognatura delle acque reflue di lavorazione;
  - c) valutazione di compatibilità con il bilancio idrico locale del prelievo di acque sotterranee a scopo produttivo;
  - d) divieto di nuova realizzazione ovvero di potenziamento di attività di gestione di rifiuti pericolosi.
7. Il RUE disciplina le modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche e delle reti viarie, nel rispetto della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.
8. Il RUE definisce le modalità di realizzazione nelle aree di ricarica della falda, ove ammesse, di:
- a) nuovi distributori di carburanti;
  - b) nuovi impianti di lavaggio automezzi;
  - c) ampliamenti e nuovi cimiteri.

TAV\_MICROZONAZIONE SISMICA



**Legenda**

- Limite comunale
- Limite territorio urbanizzato
- Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali
- Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi
- Ambiti per nuove dotazioni territoriali
- Strada di valenza provinciale
- Strada di valenza statale
- Viabilità di progetto

**Pozzo idrico a stratigrafia nota**

- Pubblico
- Privato

**Indagini**

Prove geofisiche

- Masei
- Re.Mi

**Cartografia di base**

- Limite amministrativo del territorio Comunale
- Cartografia di base - linee

FATTORI DI AMPLIFICAZIONE SISMICA				
Velocità sismica onde di taglio (m/s)	F.A. F.A.1	F.A. inc. Sismica 2,74 <math>v_{S,0}</math>	F.A. inc. Sismica 2,74 <math>v_{S,0}</math> <math>v_{S,0}</math>	Descrizione
400 - 450	1,4	1,4 - 1,5	1,7 - 1,8	Depositi alluvionali di pianura con substrato profondo (> 100 m.) - (PLANURA 2)
450 - 500	1,3 - 1,4	1,3 - 1,4	1,7	Depositi alluvionali di pianura con substrato profondo (> 100 m.) - (PLANURA 2)

Figura 13 Estratto tavola microzonazione sismica

## 4. Pianificazione area vasta

### 4.1. PTCP

Il 29 settembre 2010 è entrata in vigore la variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), approvata dal Consiglio provinciale il 2 Luglio 2010 (atto n. 69).

#### TAV. VALSAT\_1 - SENSIBILITÀ AMBIENTALE RISPETTO AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO (1:100.000)

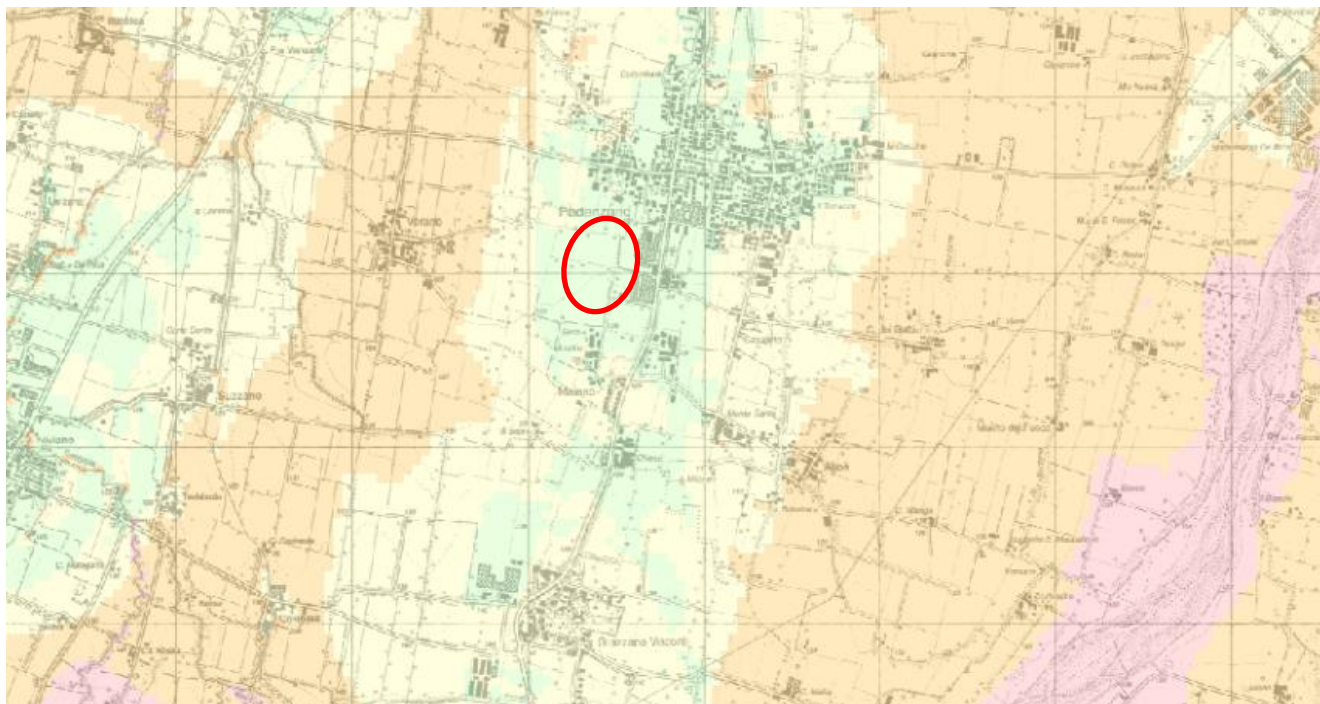








Figura 14. Estratto tavola sensibilità ambientale rispetto al potenziamento del sistema produttivo

#### Legenda

 Confine provinciale

#### Classi di sensibilità

-  Sensibilità ambientale molto bassa
-  Sensibilità ambientale limitata
-  Sensibilità ambientale media
-  Sensibilità ambientale elevata
-  Sensibilità ambientale molto elevata

#### TAV. VALSAT\_2 - PROPENSIONE ALLA TUTELA NATURALISTICA (1:100.000)

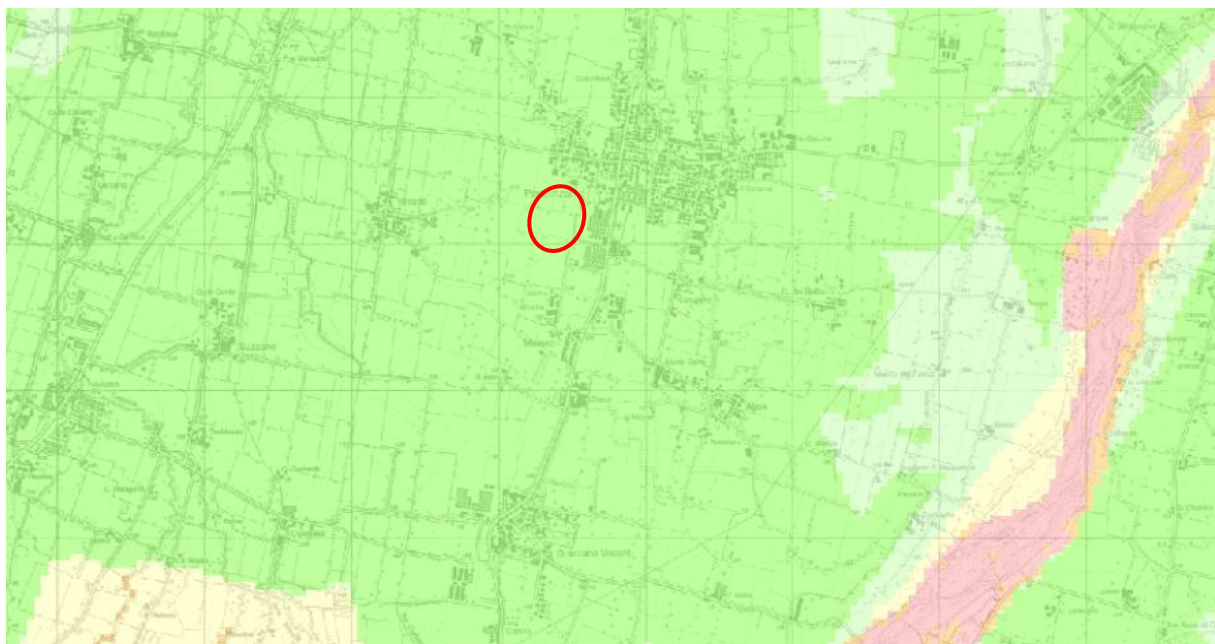







Figura 15. Estratto tavola della propensione alla tutela naturalistica

Legenda

 Confine provinciale

Classi di propensione

-  Propensione molto bassa
-  Propensione limitata
-  Propensione media
-  Propensione elevata
-  Propensione molto elevata

TAV. A1 - TUTELA AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E STORICO CULTURALE

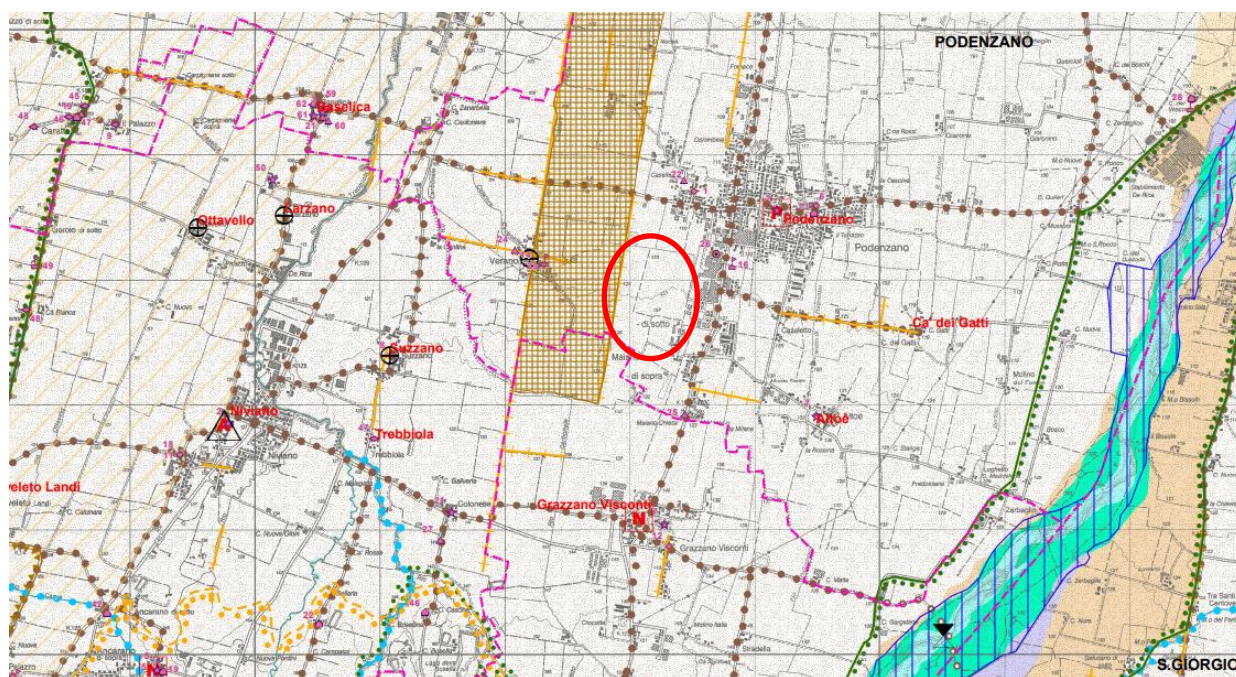


Figura 16. Estratto tavola tutela ambientale, paesaggistica e socioculturale

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO		art. PTO
	Crinale	6
	Collina	7
	Limite storico all'insediamento umano stabile	

CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI		art. PTO
	zona A1 - Alveo attivo o invaso	11
	zona A2 - Alveo di piena	
	zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica	
	zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale	12
	zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale	
	zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione	
	zona C1 - Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	13
	zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche	
	Fascia di integrazione dell'ambito fluviale	14
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	36bis

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO		art. PTO
	Parchi e Riserve Regionali istituiti (Stirone - Piacenziano)	51
	"Parco regionale fluviale del Trebbia"	
	"Parco Provinciale" di Monte Moria	
	SIC Siti d'Importanza Comunitaria	52
	SIC / ZPS SIC e Zone di Protezione Speciale	
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	53
	Aree di progetto	53

ZONE UMIDE DI PREGIO		art. PTO
	Biotopi umidi	16
	Risorgive	

Confini amministrativi

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

	Zone di valenza ambientale locale	17
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	15
	Zone di tutela naturalistica	18
	Zone calanchive	19
	Crinali spartiacque principali	20
	Crinali minori	

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

	1 a: complessi archeologici	22
	1 b1: aree di accettazione e rilevante consistenza archeologica	
	1 b2: area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	
	Ambiti con presenza di elementi diffusi	23
	Elementi localizzati	

INSEDIAMENTI STORICI

	Tessuto agglomerato principale	24
	Tessuto agglomerato	
	Tessuto non agglomerato	
	Alterato	
	Parzialmente alterato	
	Nucleo principale	25
	Nucleo secondario	

AMBITI DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE

	21 - Architettura religiosa ed assistenziale (chiese, oratori, santuari, monasteri, conventi, ospedali)	25	
	22 - Architettura votiva e funeraria (edicole, pievi, cappelle, cimiteri)		
	164 - Architettura fortificata e militare (castelli, rocche, forti, case-torri)		
	267 - Architettura civile (palazzi, ville)		
	13 - Architettura rurale (residenze coloniche ed annessi agricoli, tipologie dei vari ambienti antropici)		
	16 - Architettura paleoindustriale (torrici, mulini, ponti, miniere, pozzi, caseifici, manufatti idraulici ed opifici)		
	174 - Architettura vegetale (parchi, giardini, orti)		
	18 - Architettura geologica		
	Zone interessate da bonifiche storiche di pianura		26
	Percorso consolidato		27
	Tracce di percorso		
	Ponte		
	Guado	28	
	Valico-passo		
	Viabilità panoramica		

La cartografia evidenzia la presenza di ambiti di particolare interesse storico ed archeologico al confine dell'area di progetto, in particolare in corrispondenza del canale consortile la cartografia evidenzia la presenza di elementi localizzati – zone di tutela della struttura centuriata e a sinistra di quest'ultimo ambiti con presenza di elementi diffusi.

**Come riportato da NT del RUE di Podenzano:**

**Art. 2.3.7 - Aree di interesse storico e archeologico**

1. Il presente RUE recepisce il riconoscimento delle aree di interesse archeologico definite dal PSC

nell'art. 3.1.4 delle NTS.

2. Per la tutela degli elementi della centuriazione ed la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale connotato da una particolare concentrazione di elementi di pregio quali: le strade, le strade poderali ed interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana, valgono le disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo.

3. Gli ambiti di cui al precedente comma 2, fermo restando quanto stabilito al successivo comma 4, hanno di norma destinazione d'uso rurale e sono conseguentemente assoggettati alle relative disposizioni, con le ulteriori prescrizioni che seguono:

a. è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione come indicati al precedente comma 1 del presente articolo; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e

refacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi localizzati della centuriazione e andranno comunque motivate le scelte dell'intervento;

b. qualora gli strumenti urbanistici comunali non abbiano ancora effettuato la catalogazione dei manufatti architettonici di interesse storico e definito gli interventi ammissibili sulle singole unità del patrimonio edilizio esistente, come classificati nell'allegato alla L.R.

n. 15/2013, ovvero in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 36 e 40 della L.R. n. 47/1978, sono consentiti unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo;

**c.** gli interventi di nuova edificazione, sia di annessi rustici che di unità edilizie ad uso abitativo funzionali alle esigenze di addetti all'agricoltura, eventualmente previsti, devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e con la direzione degli assi centuriati presenti in loco e costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

**4.** Nelle zone di tutela della struttura centuriata sono comunque consentiti:

**a.** qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti definito ammissibile dallo strumento urbanistico, come classificato nell'allegato alla L.R. n. 15/2015, ovvero in conformità agli artt. 36 e 40 della L.R. n. 47/1978;

**b.** il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data di adozione del PTPR per gli ambiti da questo individuati, ed al 26 gennaio 1999 per gli ulteriori ambiti individuati dal PTCP previgente;

**c.** l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di qualificazione di cui all'art. 1 del D.lgs. n. 228/2001, ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;

**d.** la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse, ricorrendo ove possibile all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica ai sensi della Direttiva assunta dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3939 del 6 settembre 1994;

**e.** la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile e simili nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere. Sono inoltre ammesse opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.

**5.** Le opere di cui alle lettere, d. ed e. del comma precedente, nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c. del medesimo comma, non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della L.R. n. 30/1981, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

**6.** Le seguenti infrastrutture ed attrezzature sono ammesse, qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o nel presente piano ed a condizione che si dimostri che gli interventi garantiscono il rispetto delle disposizioni dettate nel presente articolo:

**a.** linee di comunicazione viaria;

**b.** impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti per le telecomunicazioni;

**c.** impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui;

**d.** sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;

**7.** La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione di cui al precedente comma non si applica alle strade, agli impianti per l'approvvigionamento idrico e per le telecomunicazioni, agli impianti a rete per lo smaltimento dei reflui, ai sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti. Gli interventi dovranno comunque garantire il rispetto delle disposizioni dettate nel presente articolo.

**8.** Il presente Piano disciplina i terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura come individuati nell'elaborato PSC - RUE  
**04.**

Negli ambiti interessati da bonifiche storiche di pianura bisogna tener conto delle seguenti disposizioni:

- a.** i terreni agricoli di cui al precedente comma 1 sono assoggettati alle disposizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi vigenti e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale, alle condizioni e nei limiti derivanti dalle ulteriori disposizioni di cui al presente articolo, fatta salva comunque l'efficienza del sistema idraulico;
- b.** deve essere evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale; qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali e provinciali e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale;
- c.** qualora i manufatti idraulici siano costituiti da materiali non particolarmente pregiati (diversamente da mattoni faccia a vista non trafilati, coppi, legno, strutture in ferro, pietre locali o graniti angolari ecc.), i relativi interventi di recupero dovranno garantire la possibilità di reimpiego di materiali omogenei o migliorativi di quelli originari;
- d.** gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

La terminologia "bonifiche storiche" viene usata al solo scopo di riprendere quella dell'art. 23 delle Norme di attuazione del PTPR vigente e per dare continuità terminologica a quella usata dal PTCP, trattandosi in realtà di opere di canalizzazione irrigua e/o fognaria, comunque non costruite sulla base della normativa e delle prescrizioni pianificatorie di cui al R.D. n. 215/1933.

**9.** Per siti di interesse archeologico nei quali la Soprintendenza ai beni archeologici ha segnalato il ritrovamento di materiali e tracce di diversa origine, sono prescritti accertamenti preliminari volti alla definizione della consistenza dei reperti archeologici, secondo le procedure e le cautele stabilite al quarto comma dell'art. 23 del PTCP da prevedersi, a giudizio dell'Amministrazione Comunale, in un opportuno intorno.

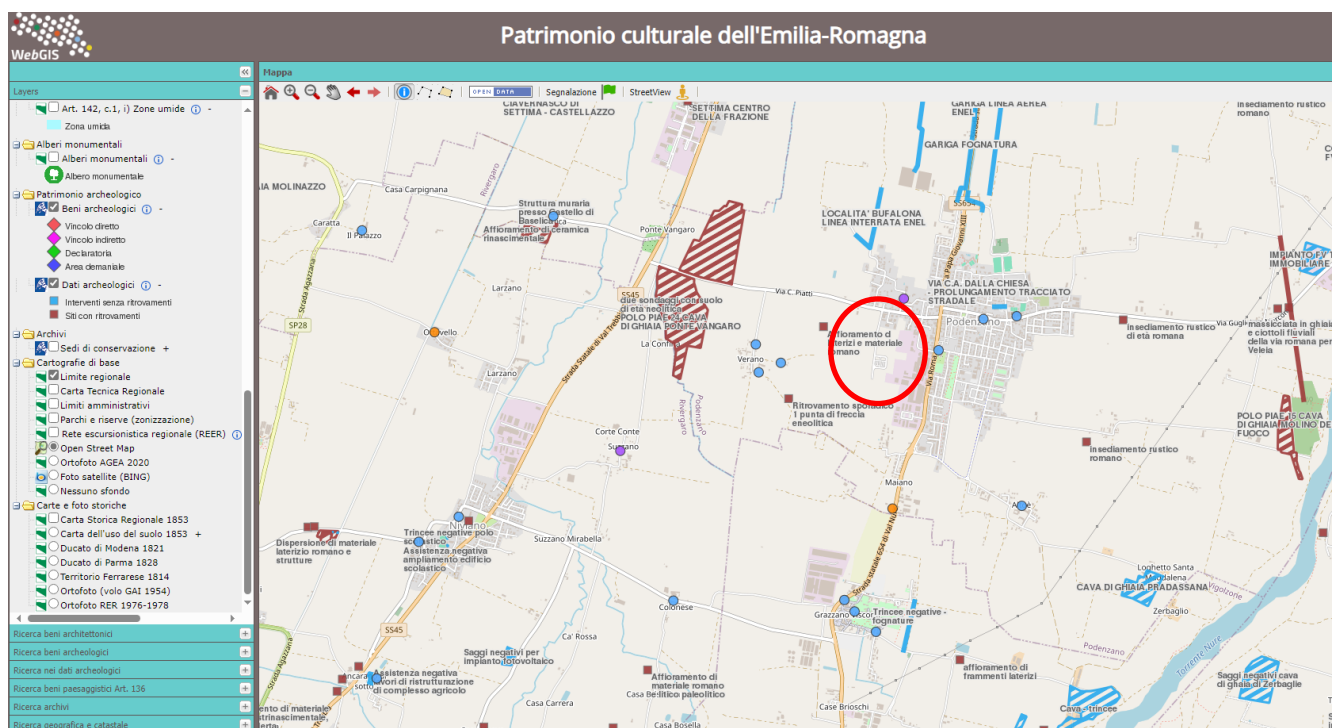


Figura 17 Estratto webgis patrimonio culturale Emilia Romagna



TAV. A3.3 - CARTA DEL DISSESTO

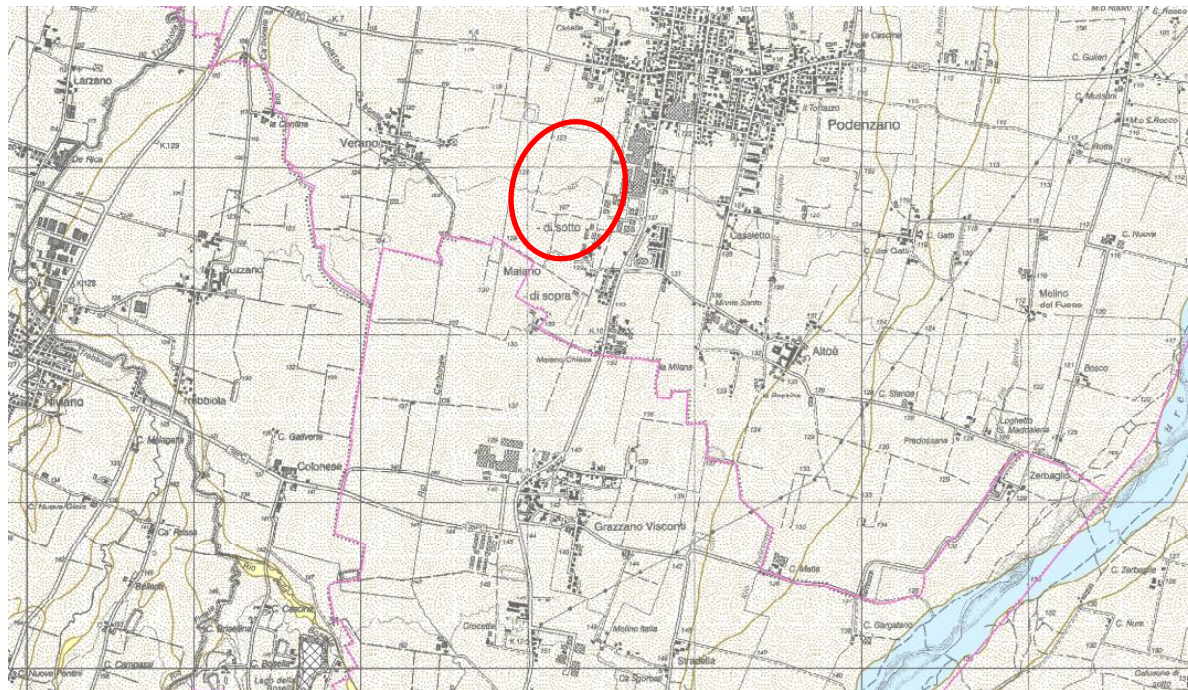


Figura 19. Estratto carta del dissesto

Legenda

Dissesti

Dissesti attivi (art.31 commi 6 e 12)

- Deposito di frana attiva
- Conoidi torrenziali in evoluzione
- Deposito alluvionale in evoluzione

Dissesti quiescenti (art.31 comma 7)

- Deposito di frana quiescente

Dissesti potenziali (art.31 commi 8 e 12)

- Deposito frana stabilizzata
- Deposito di versante
- Deposito eluvio-colluviale
- Detrito di falda
- Deposito glaciale e periglaciale
- Deposito eolico
- Deposito palustre
- Conoidi torrenziali inattive
- Deposito antropico
- Cava
- Travertini
- Deposito alluvionale terrazzato
- Area calanchiva o sub-calanchiva

Aste a pericolosità molto elevata per dissesti di carattere fluvio-torrenziale

- Asta a pericolosità molto elevata per dissesti di carattere fluvio-torrenziale (art.31 commi 9, 10 e 11)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

definite ai sensi della L. n. 267/1998

Aree a rischio di inondazione

- Zona B-pr
  - Zona 1
- Aree a rischio di franamento
- Zona 1
  - Zona 2

Abitati da consolidare o da trasferire

definite ai sensi della L. n. 445/1998

- Area con presenza di abitati da consolidare/trasferire

Cartografia di riferimento

- Confini amministrativi

Base cartografica derivata dalla rasterizzazione della CTR 1:25.000 della Regione Emilia-Romagna



TAV. A4.3 - CARTA DELLE AREE SUSCETTIBILI DI EFFETTI SISMICI LOCALI

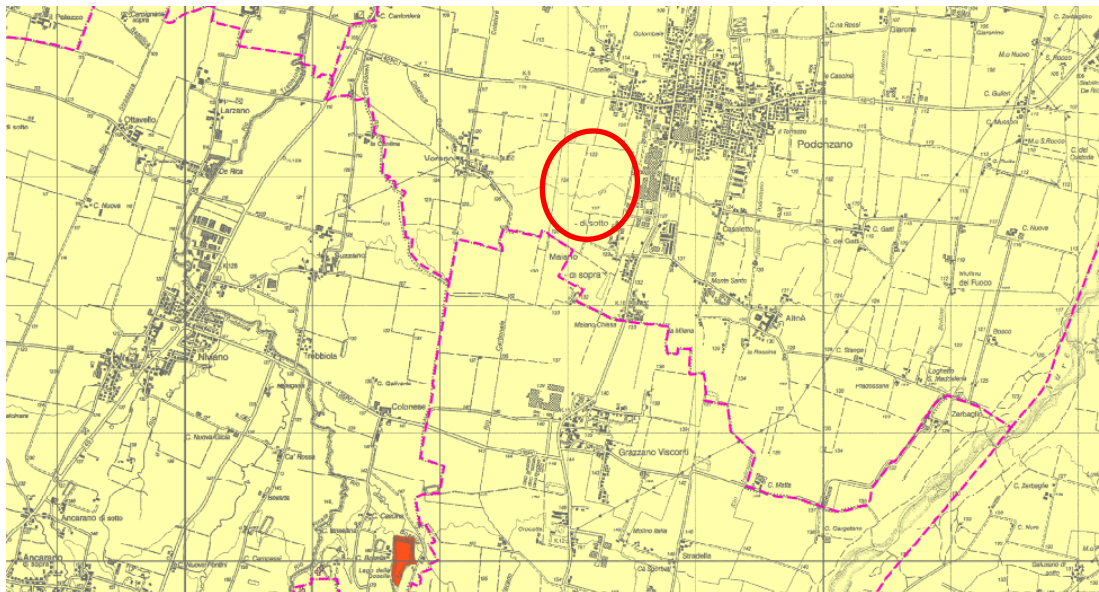


Figura 20. Estratto carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali

- F1i Frane attive con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- F1 Frane attive
- F2i Frane quiescenti con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- F2 Frane quiescenti
- Di Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con  $V_{s30} < 800$  m/s e assimilabili con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- Si Depositi alluvionali sabbiosi con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- Ci Depositi alluvionali argillosi con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- S Depositi alluvionali sabbiosi
- C Depositi alluvionali argillosi
- T Zone di contatto tettonico
- I Aree con inclinazione critica (pendenza > 15° e dislivello >= 30 m)
- D Depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con  $V_{s30} < 800$  m/s e assimilati
- R Substrato roccioso rigido ( $V_{s30} \geq 800$  m/s)

TAV 5.1\_TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

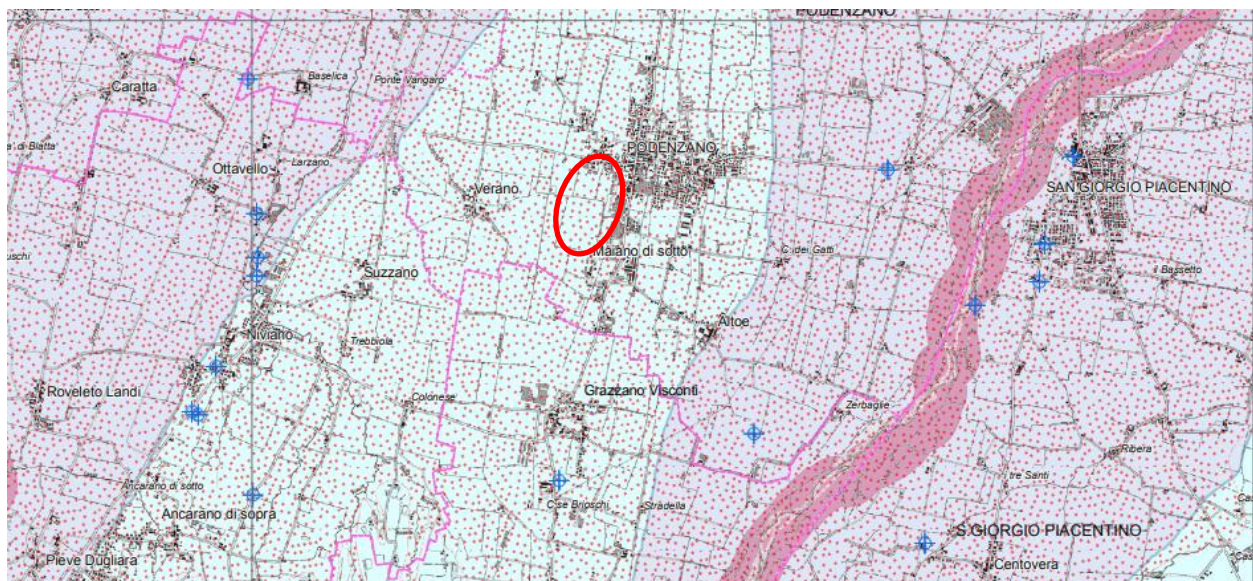
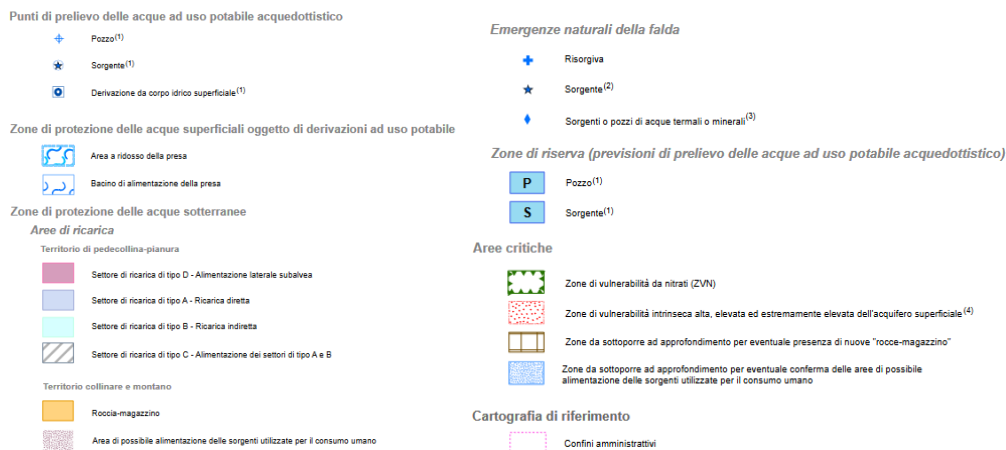


Figura 21. Estratto tavola della tutela delle risorse idriche



## 4.2. PGRA

### TAVOLA 3.2 - PERICOLO

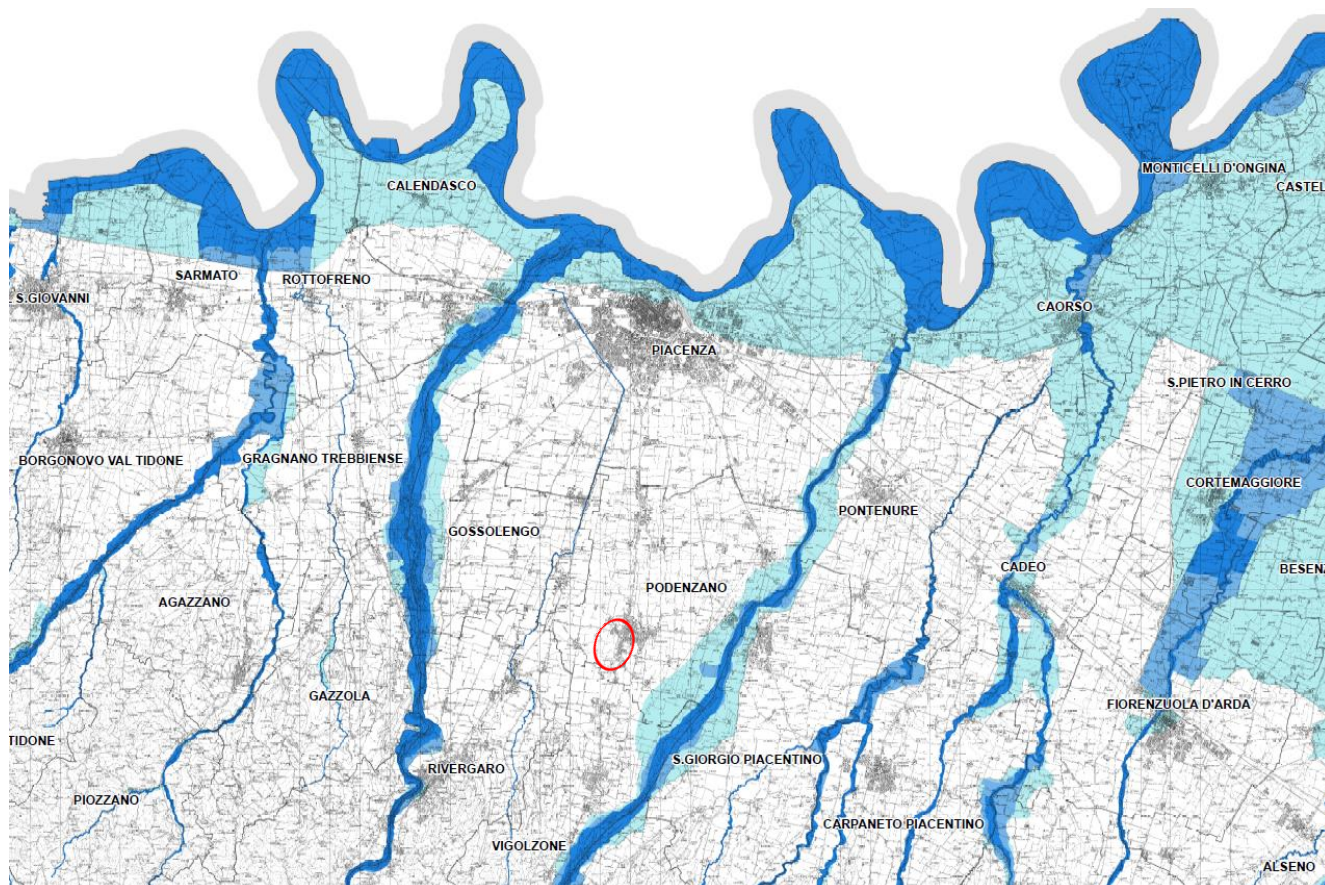


Figura 22. Estratto pericolosità a scala di bacino

Esaminando le cartografie del Piano di assetto idrogeologico (PAI) e del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) è emerso che l'area non rientra tra le aree tutelate dai piani, come emerge dall'estratto sopra riportato (Fig.21).

### 4.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna

Aggiornamento della classificazione sismica, febbraio 2023.

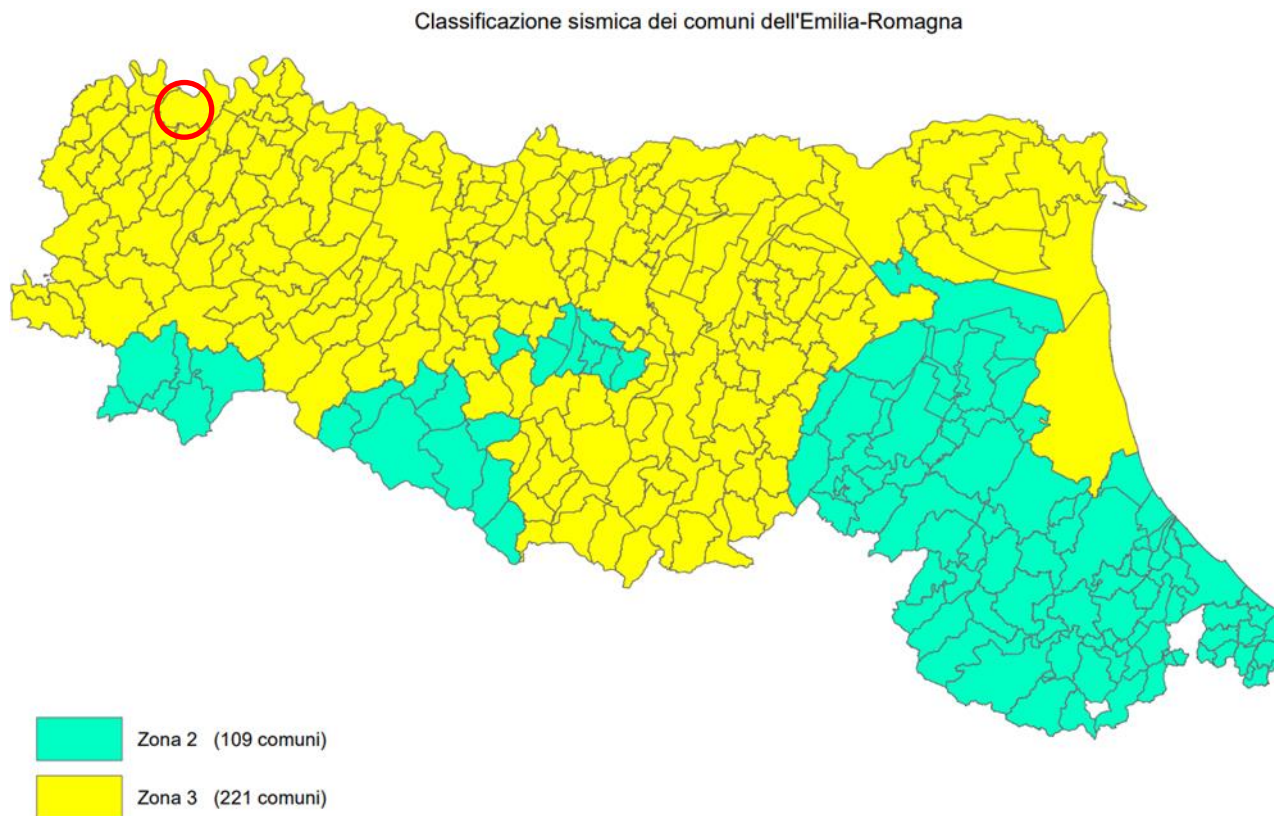


Figura 23. 5.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna

#### Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna

La mappa, tratta da Naso et al. (2019) \*, illustra la distribuzione della pericolosità sismica in Emilia-Romagna considerate anche le caratteristiche geologiche che possono modificare lo scuotimento sismico in superficie (effetti locali), per il range di periodi T compreso tra 0,1s e 0,5 e un tempo di ritorno di 475 anni.

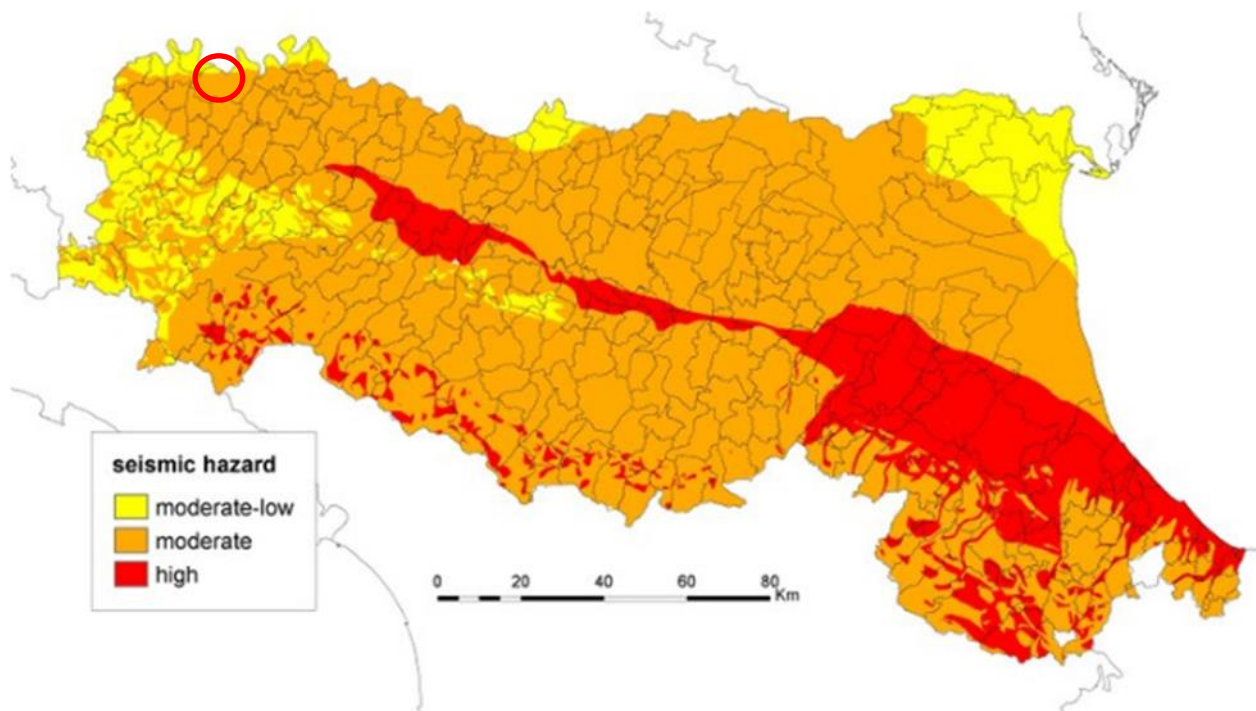


Figura 24. Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna

#### 4.4. Rete natura 2000

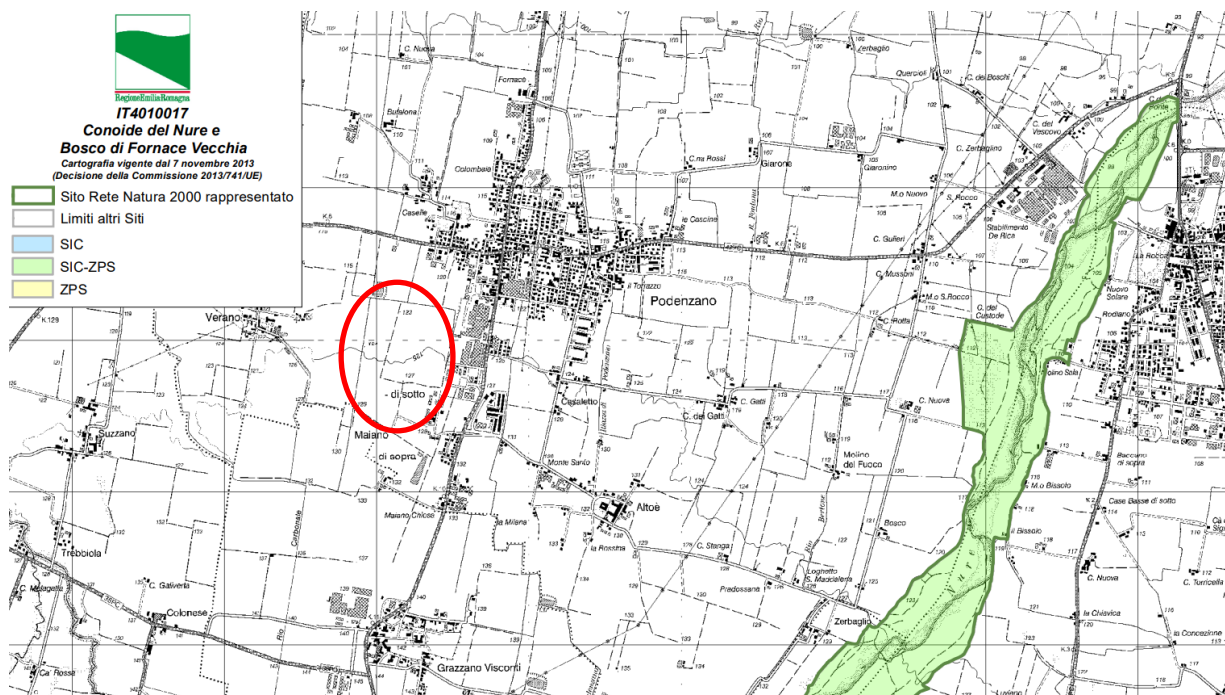


Figura 25. Localizzazione area rispetto i siti della rete natura 2000

Si evidenzia la presenza di un sito della rete natura 2000, nominato IT4010017 Conoide delle Nure e Bosco di Fornace Vecchia, che però non rappresenta un problema in quanto collocato ad una distanza superiore ai 3km dall'area di intervento.

## 5. Normativa di riferimento

Di seguito elencata la principale normativa nazionale e regionale ai fini di dimostrare l' idoneità del lotto di terreno per l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra e illustrarne la procedura autorizzativa.

### **NORMATIVA NAZIONALE**

- **Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.** Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.
- **DECRETO LEGISLATIVO 3 marzo 2011, n.28.** Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. Decreto Legislativo 199/2021 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214) (GU Serie Generale n.285 del 30-11-2021 - Suppl. Ordinario n. 42)
- **LEGGE n. 34 del 27.04.2022.** Conversione del DI 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas e lo sviluppo delle rinnovabili
- **Legge n.11 del 02/02/2024**

**L.R. n. 20/2000** (Disciplina Urbanistica Regionale in materia di Pianificazione);

### **Idoneità dell'area**

- **Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199**

**ART. 20** Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili

8. Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: [...]

c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: [...]

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;

2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

L.R. n. 20/2000 (Disciplina Urbanistica Regionale in materia di Pianificazione);

DGR 1164 del 23/07/2018 aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei comuni dell'Emilia-Romagna; n.152 del 08.06.2023 (Parte Seconda)

Regione Emilia-Romagna

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 MAGGIO 2023, N. 125

Specificazione dei criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio. (Delibera di Giunta n. 214 del 13 febbraio 2023) Ripubblicazione per correzione di errori materiali

**Legge n. 34 del 27.04.2022 Conversione del DI 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas e lo sviluppo delle rinnovabili**

Allegato - MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 1° MARZO 2022, N. 17

01. All'articolo 5 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, sono apportate le seguenti modificazioni: dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

«1-bis. Il comma 9-bis dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, è sostituito dal seguente:

"9-bis. Per l'attività di costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW e delle relative opere di connessione alla rete elettrica di alta e media tensione localizzati in aree a destinazione industriale, produttiva o commerciale nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, per i quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e di ripristino ambientale previste nel titolo autorizzatorio nel rispetto delle norme regionali vigenti, si applicano le disposizioni di cui al comma 1. Le medesime disposizioni di cui al comma 1 si applicano ai progetti di nuovi impianti fotovoltaici da realizzare nelle aree classificate idonee ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, ivi comprese le aree di cui al comma 8 dello stesso articolo 20, di potenza fino a 10 MW, nonché agli impianti agro-voltaici di cui all'articolo 65, comma 1-quater, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, che distino non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale. Il limite di cui alla lettera b) del punto 2 dell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 19 del medesimo decreto, è elevato a 20 MW per queste tipologie di impianti, purché il proponente allegghi alla dichiarazione di cui al comma 2 del presente articolo un'autodichiarazione dalla quale risulti che l'impianto non si trova all'interno di aree comprese tra quelle specificamente elencate e individuate ai sensi della lettera f) dell'allegato 3 annesso al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre 2010. La procedura di cui al presente comma, con edificazione diretta degli impianti fotovoltaici e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, si applica anche qualora la pianificazione urbanistica richieda piani attuativi per l'edificazione".

**Dlgs 199/2021 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001** del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214) (GU Se-rie Generale n.285 del 30-11-2021 - Suppl. Ordinario n. 42)

**ART. 20 Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili**

7. Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee.

8. Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo:

- a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28;
- b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale

c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali.

c-bis.1) i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

- 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;
- 2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un peri-metro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
- 3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ((, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei pro-cedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

#### **ART. 22 (Procedure autorizzative specifiche per le Aree Idonee)**

1. La costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aree idonee sono disciplinati secondo le seguenti disposizioni:

- a) nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili su aree idonee, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante. Decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere non vincolante, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione;
- b) i termini delle procedure di autorizzazione per impianti in aree idonee sono ridotti di un terzo.

#### **Art. 22-bis (Procedure semplificate per l'installazione di impianti fotovoltaici)**

1. L'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, è considerata attività di manutenzione ordinaria e non è subordinata all'((acquisizione di permessi)), autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati ((, fatte salve le valutazioni ambientali di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ove previste))

2. Se l'intervento di cui al comma 1 ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, il relativo progetto è previamente comunicato alla competente soprintendenza.

3. La soprintendenza competente, accertata la carenza dei requisiti di compatibilità di cui al comma 2, adotta, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al medesimo comma, un provvedimento motivato di diniego alla realizzazione degli interventi di cui al presente articolo.

#### **4.3. Legge n. 108/2021 “semplificazioni bis”**

Ad oggi le norme vigenti in materia di autorizzazione per i progetti di impianti FV sono state aggiornate dalla L.108/2021 (cosiddetta legge semplificazioni Bis, legge di conversione del DL 77/2021), che di fatto consente di autorizzare l'impianto (se di potenza inferiore ai 10 MW) con la PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) da presentare al Comune, anche in deroga agli strumenti di pianificazione in conseguenza di quanto espresso al c.2 dell'art.31 della L108/2021 in cui è indicato che

#### **<Art.31 Semplificazione per gli impianti di accumulo e fotovoltaici e individuazione delle infrastrutture per il trasporto del GNL in Sardegna**

<2. All'articolo 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, dopo il comma 9 è inserito il seguente: «9 -bis. Per l'attività di costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici di potenza sino a 20 MW connessi alla rete elettrica di media tensione e localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, per i quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e di ripristino ambientale previste nel titolo autorizzatorio nel rispetto delle norme regionali vigenti, si applicano le disposizioni di cui al comma 1. Le soglie di cui all'Allegato IV, punto 2, lettera b), alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 19 del medesimo decreto, si intendono per questa tipologia di impianti elevate a 10 MW purché il proponente allegghi alla dichiarazione di cui al comma 2 una autodichiarazione dalla quale risulti che l'impianto non si trova all'interno di aree fra quelle specificamente elencate e individuate dall'Allegato 3, lettera f) al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre 2010. Si potrà procedere a seguito della procedura di cui sopra con edificazione diretta degli impianti fotovoltaici anche qualora la pianificazione urbanistica richieda piani attuativi per l'edificazione.»>.



## **6. Conclusioni**

L'analisi di screening vincolistico per l'impianto fotovoltaico di Podenzano, situato in provincia di Piacenza (Emilia Romagna), ha evidenziato una serie di elementi di seguito riportati.

All'interno dell'area di progetto è presente un Canale consortile, che richiede una fascia di inedificabilità di 4 metri e il nullaosta delle opere realizzate fino a una distanza di 10 metri dalla sponda del canale consortile.

Dal Piano Strutturale Comunale (PSC) emerge l'intenzione di realizzare una nuova viabilità di progetto, comprensiva di un nuovo nodo stradale e di una pista ciclabile. Questa nuova infrastruttura richiede una fascia di rispetto di 12 metri, che deve essere considerata nella pianificazione dell'impianto fotovoltaico per evitare interferenze con le future opere stradali e ciclabili. È inoltre presente un gasdotto nell'area con una fascia di rispetto di 20 metri.

In corrispondenza del canale consortile è presente una zona di tutela della struttura centuriata con elementi localizzati.

Dal RUE e dal PSC non emerge la fascia di rispetto da tale elemento.

È essenziale che il progetto consideri le fasce di rispetto dei vari vincoli, la tutela del patrimonio storico e culturale, e le future infrastrutture viarie.

## Indice delle figure

Figura 1. inquadramento area di progetto per impianto fotovoltaico di Podenzano .....	3
Figura 2. Buffer 500m da zone di impianti o stabilimenti .....	3
Figura 3. Estratto del database territoriale regionale dell'Emilia Romagna .....	4
Figura 4. Estratto della tavola 03 del piano del consorzio di bonifica di Piacenza .....	5
Figura 5. Estratto Tavola del territorio urbanizzato .....	7
Figura 6. Estratto tavola infrastrutture e servizi per la mobilità .....	8
Figura 7. Estratto tavola del piano strategico del PSC .....	9
Figura 8. Estratto tavola aspetti condizionanti – tutele e rispetti s-o .....	10
Figura 9. Estratto carta geologica – geomorfologica .....	11
Figura 10. Estratto carta geo litologica .....	12
Figura 11. Estratto carta della permeabilità .....	13
Figura 12. Estratto tavola dei vincoli idrogeologici ed idraulici .....	14
Figura 13. Estratto tavola microzonazione sismica .....	15
Figura 16. Estratto tavola sensibilità ambientale rispetto al potenziamento del sistema produttivo .....	16
Figura 17. Estratto tavola della propensione alla tutela naturalistica .....	17
Figura 18. Estratto tavola tutela ambientale, paesaggistica e socioculturale .....	17
Figura 19. Estratto webgis patrimonio culturale Emilia Romagna .....	20
Figura 20. Estratto tavola dell'assetto vegetazionale .....	21
Figura 21. Estratto carta del dissesto .....	22
Figura 22. Estratto carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali .....	23
Figura 23. Estratto tavola della tutela delle risorse idriche .....	23
Figura 24. Estratto pericolosità a scala di bacino .....	24
Figura 25. 5.3. Classificazione sismica dei Comuni in Emilia-Romagna .....	25
Figura 26. Mappa della pericolosità sismica locale in Emilia-Romagna .....	26
Figura 27. Localizzazione area rispetto i siti della rete natura 2000 .....	26